



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Ingegneria Civile,
Edile e Ambientale

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in
Ingegneria Edile – Architettura

Progettazione di un centro civico integrato
Per la città di Travacò Siccomario (PV)



Relatore
Chiar. mo Prof. Enrico Pietrogrande

Laureando
Mirco Carraro
Matricola n. 594077

Anno Accademico 2014/2015

RIASSUNTO

In questo elaborato viene presentato l'iter progettuale riguardante la progettazione di un Centro Civico Integrato per il Comune di Travacò Siccomario (Pavia) usando come base il concorso di idee bandito dal comune stesso.

La tesi comprende una prima analisi del contesto architettonico alla ricerca di riferimenti con la conseguente idealizzazione del progetto e la successiva partecipazione, tramite elaborati grafici, al concorso di idee.

La seconda parte dell'elaborato consiste in alcune considerazioni e critiche rivolte al bando ed in una reinterpretazione del progetto utilizzando riferimenti architettonici di maestri contemporanei per adattare il progetto alla sua nuova posizione e configurazione.

ABSTRACT

In this composition is presented the design process concerning the design of an Integrated Civic Center (town hall with library and multipurpose room) for the city of Travacò Siccomario (Pavia), basing on the 'International Concept and Design Competition in Architecture' launched by the municipality.

The thesis includes a first analysis of the architectural context in search of references resulting in the idealization of the project and subsequent participation, through drawings, to the ideas competition.

The second part consists in an elaboration of some considerations and criticism of the ideas competition and a reinterpretation of the project using architectural references to contemporary masters to adapt the project to its new location and configuration.

RIASSUNTO	2
ABSTRACT	2
INTRODUZIONE	5
I- TRAVACÒ SICCOMARIO	7
1.1 LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	7
1.1.1 CAPOLUOGO	8
1.2 STORIA DI TRAVACÒ SICCOMARIO	9
1.3 STORIA DEL TOPONIMO	10
1.4 LUOGHI DI INTERESSE	12
1.4.1 CHIESA PARROCCHIALE	12
1.4.2 MUNICIPIO ATTUALE	13
1.4.3 BIBLIOTECA ATTUALE	14
II - PROGETTO DI CONCORSO	15
2.1 BANDO DI CONCORSO	15
2.2 AREA DI PROGETTO	18
2.3 PROPOSTA PROGETTUALE	19
2.3.1 SALA POLIVALENTE	20
2.3.2 MUNICIPIO	21
2.3.3 BIBLIOTECA	21
2.3.4 PARTICOLARI ARCHITETTONICI	22
2.4 QUADRO DI SPESA	23
2.5 PRIMI QUALIFICATI AL CONCORSO	25
III - SVILUPPI PROGETTUALI SUCCESSIVI	28
3.1 INTRODUZIONE	28
3.2 AREA DI PROGETTO	28
3.3 DISPOSIZIONE IN PIANTA	30
3.4 OPERE ARCHITETTONICHE	34
3.4.1 SALA POLIVALENTE	34
3.4.2 BIBLIOTECA	35

3.4.3 MUNICIPIO	36
3.4.4 INTERRATO	38
3.5 SISTEMAZIONE ESTERNA	39
<u>IV -RIFERIMENTI PROGETTUALI</u>	41
4.1 ARCHITETTURA	41
<u>CONCLUSIONI</u>	53
<u>BIBLIOGRAFIA</u>	54
<u>ELENCO DELLE ILLUSTRAZIONI</u>	55
<u>RINGRAZIAMENTI</u>	57

INTRODUZIONE

In ottica di una riduzione delle spese pubbliche il governo aveva proposto e incoraggiato in passato la riduzione di comuni e provincie mediante l'unione o la fusione tra gli stessi, o con comuni più grandi adiacenti. Questo vale soprattutto per le piccole località dove, anche se in presenza di vasti territori comunali, questi hanno pochi abitanti. Comuni piccoli e con pochi abitanti come Travacò Siccomario, si trovano tra l'altro nella condizione di non avere una propria identità ben definita, a causa soprattutto della posizione, della loro storia evolutiva considerata in termini urbanistici. In particolare paese come Travacò Siccomario, nati dall'assembramento di vari piccoli borghi sparsi per la campagna, si ritrovano di fatto senza una propria identità ben definita e senza un punto centra rappresentativo per la comunità.

Lo scopo del presente progetto è cercare di elaborare un'architettura, che a differenza da quanto richiesto nel concorso, si integri con il nucleo storico cittadino per restituire, mediante spazi collettivi opportunamente studiati, un nucleo in grado di rappresentare il centro cittadino.

Nel primo capitolo si è analizzato il comune di Travacò Siccomario, la sua posizione geografica nella campagna pavese e la sua storia, di come il paese si è formato mediante raggruppamento di vari borghi e cascine e della storia che compone il nome "Travacò Siccomario"

Nel secondo si descrive il bando del "Concorso di idee per la realizzazione del nuovo centro civico integrato", il cui testo completo e i vari allegati, è presente in allegato al termine della relazione. Sono state riportate le varie richieste specifiche della committenza, il tipo di locali, il loro dimensionamento e le caratteristiche che essi devono assumere; il capitolo prosegue con un'analisi dell'area di progetto la descrizione dell'intervento proposto al concorso mettendone in evidenza le caratteristiche. Si conclude con una breve descrizione dei primi tre progetti qualificati

Il terzo capitolo inizia trattando le caratteristiche che han dato luogo a delle perplessità nate in fase progettuale e che hanno poi dato vita alle seconda parte dell'elaborato. In questo capitolo si sono perciò descritti gli sviluppi progettuali successivi alla fase di concorso: il progetto è stato ripensato sia per quanto riguarda l'area si cui posa sia riguardo alla sua conformazione e alle sue caratteristiche architettoniche, prestando

maggior attenzione al tema stesso, cioè di un centro civico per la comunità, sia traendo ispirazione dai maestri dell'architettura.

Nel quarto capitolo vengono descritti i principali riferimenti architettonici che hanno ispirato le scelte architettoniche del progetto nella sua fase di realizzazione tra i quali, hanno dato maggior ispirazione il Complesso di San Michele in Borgo di Massimo Carmassi, l'asilo nido a Medesano di Paolo Zermani e l'ampliamento del municipio di Murcia di Rafael Moneo

Travacò Siccomario

Localizzazione geografica

Travacò Siccomario è un comune della provincia pavese (in Lombardia) situato a 2km a mezzogiorno dal capoluogo, presso la confluenza tra il Ticino e il Po. Assieme al comune di San Martino Siccomario fa parte del “Siccomario” un territorio conosciuto fin dall’antichità per essere particolarmente fertile ed è delimitato a sud dal Po, a est dal Ticino, a nord dal canale Gravellone che lo divide da Pavia e a ovest confina con la Lomellina, una regione storico-geografica che si estende fino al Sesia a Ovest e al basso novarese a nord.



Figura 0.1 Posizione del comune di Travacò Siccomario rispetto al Comune di Pavia. Sono evidenziati i confini del nucleo abitato e sono indicati i fiumi Po e Ticino

1.1.1 Capoluogo

Il centro principale del comune è sviluppato lungo la strada XXX con una agglomerato ad L, sviluppato inizialmente attorno alla chiesa storica e direzionandosi prevalentemente verso Sud fino a diventare quasi un tutt'uno con la frazione di Mezzano Siccomario. Le recenti edificazioni si sviluppano nei punti rimasti "vuoti" lungo la strada principale oppure in piccole zone residenziali con accessi limitati andando a creare perciò dei micro quartieri.



Figura 0.2 Vista aerea del nucleo abitativo principale

Storia di Travacò Siccomario

Travacò Siccomario è un comune italiano di 4.165 abitanti nella provincia di Pavia in Lombardia.

Il territorio dell'attuale comune di Travacò Siccomario faceva parte della zona detta del "Siccomario", di cui costituiva la parte orientale. Questo faceva parte della piccola unità amministrativa del dominio pavese; questo era diviso dal resto del territorio dal canale Rotta, antico ramo del Po, che gli conferiva la caratteristica di una vasta isola.

Caratteristica di questa zona era l'assenza, nei secoli passati, di centri abitati importanti, era disseminato da un gran numero di cascine ed alcune chiese, che formavano diversi piccoli comuni. Nel XVII secolo essi erano:

- Mezzano, che sorgeva assai più a sud dell'attuale frazione, in una zona dove oggi scorre il Po ed era il paese più importante.
- Santa Maria della Strada, sede di un'antica chiesa, si trovava poco più a sud della cascina San Maiolo, sulla strada più antica che da Pavia attraverso il porto del Tovo sul Po e conduceva nell'Oltrepò Pavese; la zona fu anch'essa devastata dal Po verso il 1800.
- Santa Maria Travacò, che corrisponde al nucleo del paese attuale, con la chiesa parrocchiale.
- Cascina Lebba in Mezzano, che si trovava in corrispondenza del Mezzano attuale, ivi ricostruito dopo la distruzione del vecchio da parte del Po.
- Cascina Lebba in Travacò, attuale cascina Mugetti, a nordovest del paese.
- Valbona, presente ancor oggi.
- Predemasco, nella parte settentrionale del comune, verso Pavia.
- Costa Caroliana, situato in una profonda ansa del Ticino; dopo che il corso del fiume si raddrizzò, la parte rimasta al di là di esso e nel 1902 fu ceduta al comune di Valle Salimbene.

Questi piccoli comuni subirono una progressiva concentrazione e dopo il 1818 non restavano che i due comuni di Mezzano Siccomario, a cui erano stati uniti Cascina Lebba in Mezzano e Valbona, e Santa Maria della Strada a cui erano stati uniti Santa Maria Travacò, Cascina Lebba in Travacò, Predemasco e Costa Caroliana.

Della località di Santa Maria della Strada si conserva solo il nome, in quanto distrutta dal Po: la sede comunale era a Travacò. Nel 1883 il comune assunse la denominazione di Travacò Siccomario e nel 1872 il comune di Mezzano Siccomario fu soppresso e unito a Travacò.

Storia del toponimo

Per affrontare l'origine del nome alquanto inconsueto di Travacò Siccomario, occorre esaminare separatamente i due termini "Travacò" e "Siccomario", attenendosi il più possibile ai dati oggettivi desumibili dalla documentazione archivistica disponibile. Da quest'ultima apparirà chiaro che le suggestive interpretazioni che derivano "Siccomario" da "*sicut mare*" o da "*siccum maris*", azzardate da qualche cronista, sono del tutto fantasiose e prive di fondamento, come anche quelle che pretendono di derivare il nome da una sorta di categoria di bonificatori di paludi detti "*sighemarii*".

Delimitazione geografica del Siccomario

Il toponimo "Siccomario", o meglio il coronimo, poiché si tratta della denominazione di un territorio e non del nome di singole località o centri abitati, identifica una zona ben determinata.

Nel 1330 il cronista Opicino de Canistris descrive così il territorio che si trova a sud di Pavia: "*La parte di mezzo del territorio a sud della città è delimitata da tre fiumi. Il Po a 5 miglia, il Gravellone a 500 metri ed il Ticino lungo le mura stesse della città. La parte più piccola del territorio in questa direzione si trova tra il Ticino e il Gravellone, appartiene tutta al Comune [di Pavia], e contiene soltanto prati ed il luogo della giustizia*".

E' l'attuale Borgo Ticino.

"La seconda parte è piena di ottimi campi e produce frutti abbondanti di diverso genere". Questa parte, che si trova tra il Gravellone ed il Po, si chiama Siccomario ("Siccomarium appellatur"). Qui nascono vini che d'estate non fanno male, perché di bassa gradazione, e che quindi hanno i loro pregi pur essendo di qualità non elevata."

Più oltre, "*verso mezzogiorno, per più di 4 miglia di larghezza e ad occidente per più miglia fino a dove inizia la Lomellina, presso la città, c'è in Siccomario un luogo che volgarmente si chiama "terra arsa", distante dalla città circa 1500 passi, dove fu nutrito ed allevato S. Martino di Tour*", nato in Pannonia, che divenne poi Vescovo di Tour. E questo è l'attuale San Martino.

Il territorio al di là del Po è denominato invece che è l'Oltrepò vero e proprio.

Dalla descrizione emerge quindi che il *Siccomario* fosse la terra tra Gravellone e Po e che la parte di essa nella quale, all'epoca di Opicino, si trovava l'abitato di S. Martino, si chiamasse "Terra arsa". Questo fatto è suffragato dalla documentazione medioevale nella quale la zona veniva sempre riferita come "San Martino in terra arsa" e non "in Siccomario": questo indica che l'uso del termine Siccomario a San Martino è un fatto più recente.

Il termine "Siccomario" nei documenti antichi

In un documento del 2 ottobre 1099 vi è la prima menzione del "Siccomario". L'Abbazia di S. Maiolo in Pavia vende dei beni "*in loco et fundo Sigemario at Pozzallo*", dove "*Locus et fundus*" indica un centro abitato rurale di piccole dimensioni.

La spiegazione più logica è che "*Sigemarius*" sia un nome di persona tedesco, abbastanza diffuso in Lombardia già nei secoli VIII e IX.

Non si conoscono documenti su questo Sigemario ma esisteva in Pavia, nel secolo IX°, un Monastero "*de Sigemario*", fatto sufficiente ad attestare l'esistenza e la circolazione di questo nome. Il Monastero "*de Sigemario*" si chiamava così perché fondato da un personaggio di nome "*Sigemario*". Di questo Monastero non se ne conosce di preciso la localizzazione e dal secolo X° non se ne ha più notizia.

Quindi la spiegazione più logica è che "Siccomario" derivi da un nome di persona diventato toponimo.

L'Olivieri, noto studioso di toponomastica, ha scritto, tra le altre cose, un dizionario di toponomastica lombarda e, tutti quelli che sono venuti dopo hanno ripreso la sua interpretazione. Dalla sua interpretazione cambia l'interpretazione tradizionale, cioè passa da quella del "secco mare" a quella legata al nome "Sigemarius".

Per tutto il secolo XII° vi è un succedersi di denominazioni finché, nel 1180, viene indicato un nuovo elemento del paesaggio: "*in loco et fundo Sigemario prope Ruptam*". Compare cioè il nome della Rotta, un canale, che in precedenza non era mai attestato. È interessante la testimonianza dell'Anonimo dell'800 il quale afferma che la Rotta divide in metà il Siccomario, alla cui sinistra si trova la "*terra arsa*", cioè il territorio di San Martino, mentre sulla destra si trova il Siccomario vero e proprio.

Il termine "Travacò"

Il termine Travacò trova riferimento nel "*Dizionario di toponomastica lombarda*" dell'Olivieri e tutti i numerosi commentatori e studiosi che vi hanno fatto riferimento, i quali indicano la "*travacca*" come un elemento di contenimento di un corso d'acqua, qui particolarmente indicato data la natura dei luoghi.

La "*travacca*" sarebbe quindi qualcosa che si presenta come un elemento di rinforzo di un argine. Del resto è un nome diffuso in Lombardia, infatti esistono cascate "*Travacca*", "*Travacò*", ecc.

La finale in "o" accentato è tipica di altri nomi che originariamente terminavano in "*atum*". Quindi in origine doveva essere simile a "*trabaccatum*" cioè luogo dove è stata costruita una "*trabacca*", cioè un elemento di sostegno, di difesa, lungo un corso d'acqua.

Luoghi di interesse

1.1.2 Chiesa parrocchiale



Figura 0.3 Chiesa parrocchiale dedicata alla Natività di Maria Vergine, di origine duecentesca

La piccola Chiesa parrocchiale, dedicata alla Natività di Maria Vergine, è di origine duecentesca e stilisticamente appartiene all'ultima fase del romanico pavese; L'edificio, scarsamente illuminato da fonti esterne, è diviso in tre tronchi e si basa su un impianto a croce latina su una navata unica, con le due ali non simmetriche, il tutto coperto da una volta a crociera. La planimetria dell'edificio vede un ingresso coperto dal quale si entra

nell'unica navata. All'interno di questa trovano spazio, nel primo tronco una piccola cappella a destra e la fonte battesimale in una piccola struttura esterna ottagonale collegata alla chiesa; nel secondo tronco è presente il transetto: l'ala di a Sud-Ovest ha una profondità ridotta, tanto quanto la prima cappella, mentre in quella a Nord-Est è presente la torre campanaria ed un affresco attribuito alla scuola di Vincenzo Foppa del XV secolo che raffigura la Madonna in trono attorniata da angeli. Nel terzo ed ultimo troncone si trova infine l'altare, rialzato rispetto al resto della chiesa, recentemente reintonacato e pitturato illuminato tramite alcune vetrate nella volta a crociera con la presenza, nell'abside di un organo e di absidiole ai lati.

All'interno dell'edificio è presente una lapide atta ad indicare l'inizio della funzione parrocchiale dal 1405 con i nomi delle famiglie Folperti e dei Mezzabarba che contribuirono a fondare la parrocchia.

1.1.3 Municipio attuale



Figura 0.4 Facciata principale del municipio di Travacò Siccomario

L'attuale municipio è diviso in due complessi, il principale presente all'interno del paese, non molto lontano dalla piazza cittadina, ottenuto dalla riconversione di un edificio residenziale. Presenta al suo interno alcuni degli uffici comuni e al piano terra l'ufficio per la polizia municipale, il cui ingresso è posto sul retro, a cui fanno riferimento anche alcuni comuni adiacenti. La struttura risulta visivamente danneggiata dai segni del tempo e dagli assestamenti del terreno in quanto tutti i pilastri sono bene visibili dall'esterno a causa di micro fratture nell'intonaco.

1.1.4 Biblioteca attuale



Figura 0.5 Facciata principale della biblioteca di Travacò Siccomario

La biblioteca risulta anch'essa una conversione di un edificio residenziale. Questa è sede di svariati corsi indetti dalla stessa, quali ad esempio i corsi di astronomia e fotografia

Progetto di Concorso

Bando di concorso

Il bando per il concorso di idee è stato bandito il 25/09/2013 dal comune di Travacò Siccomario sul sito istituzionale del comune e sul sito europaconcorsi.it (ora divisare.com).

Obiettivo del concorso di idee è la presentazione di una proposta per la realizzazione del nuovo centro civico integrato, comprendente tre diversi elementi che garantiscano la realizzabilità in tempi e forma indipendente gli uni dagli altri (3 fasi costruttive). Gli edifici dovranno sviluppati su un massimo di 3 piani fuori terra su una superficie di 3200 mq, rispettando il vincolo di superficie coperta pari al 60% dell'area fondiaria (1920mq) e di superficie permeabile minima del 50% dell'area scoperta. Le scelte progettuali erano a discrezione del candidato ed erano privilegiate le proposte di soluzioni progettuali che utilizzino soluzioni architettoniche, materiali e tecnologie che permettano significativi risparmi economici sia in fase realizzativa che gestionale.

I tre edifici, che dovranno essere funzionalmente collegati e conformi alle normative per l'accesso ai disabili, saranno:

SALA POLIFUNZIONALE / TEATRINO / SALA CONSILIARE

- Posti a sedere (con sedie accostabili agganciabili e rimuovibili) n. 140/150
- Palco sopraelevato min. largh. m.8 x prof. m.5 con proscenio prof. m.1
- Quinta percorribile sui tre lati della scena
- Camerino con servizi igienici
- Servizi igienici pubblico (per disabili)
- Deposito materiali e arredi per trasformazione sala consiglio
- Piccolo ufficio
- Tre locali separati, con unico accesso indipendente, con annesso servizio igienico, destinati a circolo anziani, circolo giovani, piccolo bar. Circa mq. 100 totale

BIBLIOTECA AMBULATORIO E ARCHIVIO COMUNALE

- Biblioteca con settore lettura e settore bambini, scaffalature mq. 250
- Sala riunioni circa 25/30 posti mq. 40
- Ambulatorio medico: sala aspetto con servizio igienico, sala visita con wc e lavabo mq. 45

- Archivio con scaffalature mobili scorrevoli e compattabili su binario, per complessivi metri lineari di sviluppo totale dei ripiani ml. 500

EDIFICIO MUNICIPALE

- Unico ingresso pubblico
- Ingresso separato per il personale
- Ripartizione in 3 aree organizzative ciascuna con:
 - Front-office per il pubblico con spazio di attesa (anche in comune per le 3 aree)
 - 1 ufficio responsabile di area,
 - 5 postazioni di lavoro (suddivise 2 + 2 + 1) meglio se a modulo variabile
- Ufficio con ingresso separato per polizia locale
- Ufficio segretario
- Ufficio sindaco con tavolo riunioni
- Sala giunta 8/10 posti (eventualmente annessa all'ufficio sindaco)
- Saletta riunioni 5/6 persone
- Locale spogliatoio con servizi igienici e doccia per servizi esterni
- Piccolo locale deposito materiali pulizia (mq. 9)
- Piccolo locale server areato
- Locale riunione per dipendenti (circa mq. 10/12)
- Ufficio separato con accesso indipendente, e annesso servizio igienico, per consulenze di terzi (assistenza sociale, caf, etc.);
- Deposito materiale per piccola manutenzione (mq. 25)

Riassumendo, il progetto prevede la creazione di tre edifici distinti, o comunque organizzati per stralci costruttivi.

Fase 1: Complesso denominato "Sala Polivalente"

Dovrà prevedere circa 140/150 posti a sedere, un palco sopraelevato di 8x5 m con proscenio e quinta percorribile. Dovranno essere presenti camerino con servizi igienici, servizi igienici per pubblico, un deposito materiali e arredi per trasformazione sala consiglio e un piccolo ufficio per la direzione. Dovranno essere in oltre presenti, su uno spazio di circa 100mq tre locali separati e con un unico accesso indipendente, destinati a circolo anziani, circolo giovani e un piccolo bar.

La struttura dovrà inoltre ospitare un locale adeguato ad ospitare una centrale termica dimensionata per l'intero complesso.

Fase 2: Complesso denominato "Biblioteca"

La struttura dovrà ospitare la nuova biblioteca con settore lettura e settore bambini, una sala riunioni da circa 25/30 posti. La struttura dovrà ospitare inoltre l'archivio comunale con scaffalature mobili scorrevoli e un ambulatorio medico con ingresso autonomo.

Fase 3: Complesso denominato "Municipio"

Da un unico ingresso pubblico lo spazio deve essere ripartito in 3 aree organizzative ciascuna con Front-office per il pubblico, un ufficio per responsabile dell'area e 5 postazioni di lavoro. A questi vanno aggiunti altri uffici amministrativi, ad esempio l'ufficio per il sindaco, per il segretario o la sala riunioni per la giunta comunale.

A questi spazi vanno aggiunti un ufficio con ingresso separato per polizia locale, uno per consulenze di terzi (assistenza sociale, caf, ecc.), locali magazzino e uno spogliatoio per servizi esterni.

Area di progetto



Figura 0.1 Vista aerea inclinata dell'area di interesse. Si possono notare la chiesa storica e la piazza cittadina. Con il riquadro rosso è evidenziata l'area di progetto.

L'area di progetto proposta dall'ente banditore è situata al limite nord del centro abitato del comune di Travacò Siccomario e della recente espansione dello stesso. Risulta di proprietà del comune stesso. Un'area piana a forma trapezoidale irregolare coprente un'area di 3200mq; confina a nord con una strada di recente costruzione e relativo parcheggio, ad ovest con una strada secondaria che divide l'area dai campi agricoli, ad est con un terreno incolto e a sud con un parco pubblico. Tra il parcheggio a nord ed la strada al confine ovest è inoltre presente una cabina dell'Enel che dovrà essere mantenuta nella sua posizione. È inoltre prevista un'area indicata come "proposta di sistemazione urbanistica", di circa 4360mq, a carico del concorrente ma non obbligatoria ai fini del concorso.

Il contesto architettonico, eccezion fatta per la chiesa duecentesca e gli edifici più storici non fornisce spunti degni di nota, infatti il lotto è accerchiato da un edificato di recente costruzione formato da piccoli condomini o bifamiliari rivestite con mattoni a faccia vista e prevalentemente coperte da un tetto a due falde, diventati elementi costanti nelle nuove edificazioni della zona.

Proposta progettuale

Il progetto si fonda sullo schema base degli agglomerati a corte chiusa, tema molto comune nella campagna basso-lombarda e scelto proprio per tale motivo come principio cardine. Il complesso si compone di tre corpi di fabbrica, pensati per poter essere realizzati in tre fasi successive o comunque autonome tra loro, con l'intenzione di non precludere le attività di un edificio durante la realizzazione dei rimanenti e disposti in modo da ricreare l'idea di corte chiusa, consentendo al tempo stesso l'ingresso dalle aree circostanti.

La principale via di ingresso è posta dal lato confinante con il parco giochi in direzione dell'attuale piazza cittadina dove si ipotizza un percorso che porti dalla piazza all'interno della corte a cui si aggiungeranno due secondi accessi laterali dai parcheggi posti a lato del corpo del municipio. Le strutture sono posizionate nel lotto in ordine orario secondo le fasi costruttive ipotizzate:

1. Sala Polifunzionale, con forma ad L posizionato nel lato Nord-Est;
2. Municipio, edificio parallelo al lato Nord-Ovest e alla strada retrostante il lotto;
3. Biblioteca, anch'essa con forma ad L, lungo il lato Sud-Ovest.

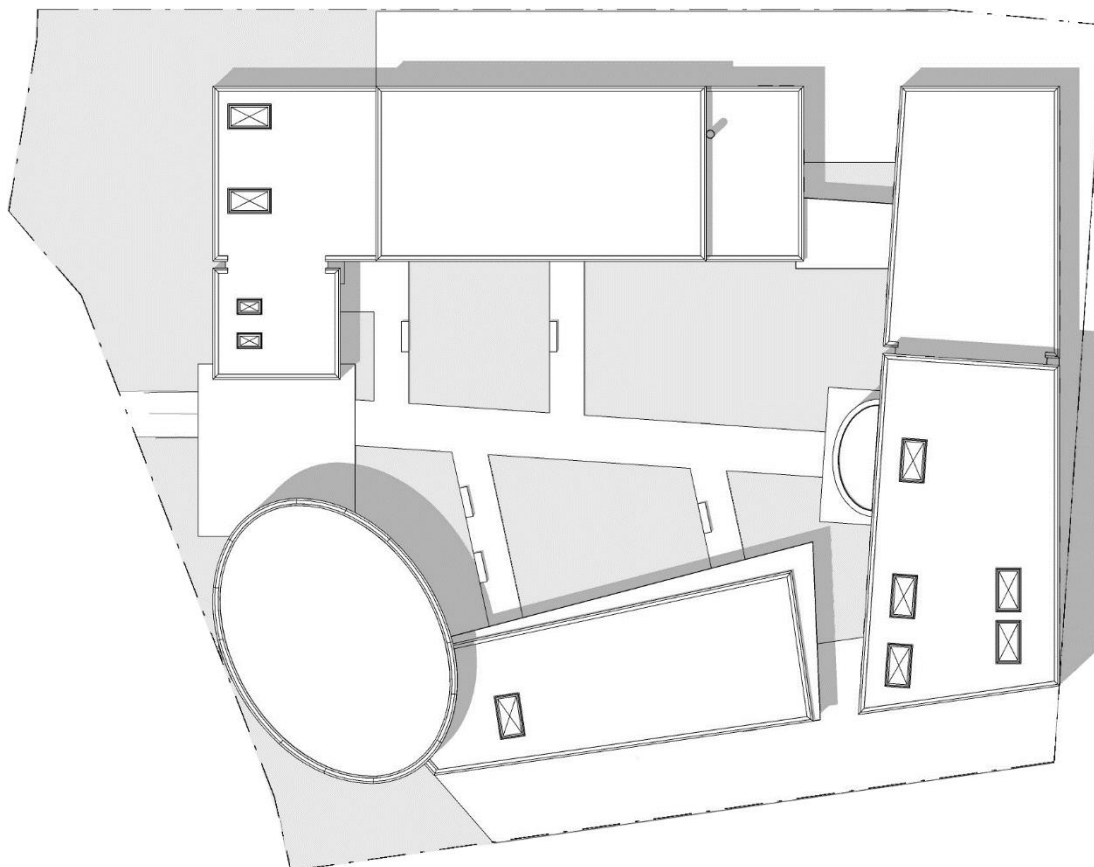


Figura 0.2 Planimetria della proposta progettuale per il Concorso di Idee

L'ingresso principale è posizionato dal lato del parco e vede una piattaforma in cemento lisciato come unione tra esterno ed interno, in modo da far percepire più marcatamente le due zone e i due percorsi; da questa si entra nella corte, pensata verde in quanto la creazione di una seconda piazza risulta superflua. Dalla piattaforma si innesta il percorso principale, che porta al Municipio (Fase2), dal quale si biforcano vari percorsi che portano rispettivamente alla sala Polivalente e Bar (Fasi 1) e nel lato opposto alla biblioteca e all'ambulatorio (Fase 3), a questi si aggiunge un ulteriore camminamento che serve una delle uscite di sicurezza della sala polivalente.

1.1.5 Sala Polivalente

La prima struttura in ordine di realizzazione è il complesso della sala polivalente, provvista di due ingressi autonomi, posti in prossimità dell'ingresso della corte, che vanno a suddividere la struttura in due zone distinte: bar e sala polivalente. La prima zona si sviluppa in una superficie di circa 150mq lordi; dal primo ingresso si accede al Bar, dotato di servizi igienici e collegato internamente con i locali destinati a circolo anziani e circolo giovani. Il secondo ingresso porta alla struttura della Sala Polivalente, costituita da un piccolo ingresso provvisto di servizi igienici e un piccolo ufficio attrezzabile, eventualmente, a biglietteria e guardaroba; da quest'ultimo si accede poi alla sala principale dotata di 154 posti a sedere. All'interno di questo edificio vi è poi il palco sopraelevato, con proscenio e quinta percorribile sui tre lati, al quale si può accedere sia dalla platea sia da un doppio ingresso sul retro: tali ingressi conducono ai camerini e ad un passaggio per il personale che serve la sala e i camerini stessi, il tutto connesso grazie una tettoia, all'edificio municipale. È inoltre presente la centrale termica, destinata a servire l'intero centro civico, con ingresso autonomo dal lato Nord-Est.

Particolarità di questa struttura, poi ripresa anche dall'edificio municipale, è la presenza di due rientranze vetrate, in corrispondenza del corpo del bar. Questo espediente serve a rendere autonoma la struttura e svincolarla dalla sua forma ad L, andando a creare un elemento longitudinale con un innesto autonomo. Altro segno caratteristico, ripreso sia dal corpo della biblioteca che dall'ingresso del municipio, è che la parte di struttura inerente alla sala polivalente (palco e platea) è rivestita esternamente in mattoni faccia-vista, questo vuole essere un richiamo alle strutture locali preesistenti, quali la chiesa del paese, in modo da evidenziare le parti importanti attorno al quale ruota il progetto.

1.1.6 Municipio

La seconda struttura è costituita dal municipio. Questo edificio è servito da un ingresso principale tramite un portale a forma di semi-ellisse in mattoni faccia-vista posta su un basamento in cemento liscio, da un ingresso laterale che lo collega alla sala polivalente e da un ingresso secondario per i dipendenti, posto sul retro dell'edificio. L'ingresso per i dipendenti serve la parte più a nord della struttura e porta ad un distributivo che serve gli uffici per la polizia locale, una piccola sala riunioni per i dipendenti, un deposito materiale per piccola manutenzione, un locale deposito materiali pulizia, un locale adibito a server, e spogliatoi con doccia divisi per sesso. Vi sono inoltre due accessi indipendenti che servono rispettivamente l'ufficio adibito a consulenze terzi (assistenza sociale, caf, ecc.) e gli uffici ad uso della polizia locale, ognuno dotato di servizi.

Il corpo principale del municipio è sviluppato su due piani e separato dalla restante struttura tramite due rientranze riprese da quelle usate dal blocco della sala polivalente. All'ingresso principale della struttura del municipio, si trova la reception con front-office per il pubblico in comune per le tre aree organizzative richieste. Le aree organizzative sono distribuite due al piano terreno e una al primo piano; queste aree comprendono ciascuna un ufficio per il responsabile di area e un ufficio con cinque postazioni di lavoro per i dipendenti. Al secondo piano sono inoltre situati: l'ufficio per il segretario, l'ufficio del sindaco connesso con una saletta riunioni indipendente e la sala giunta con 10 posti; di quest'ultima viene enfatizzato il ruolo ponendola al centro del primo piano, di fronte alle scale e dotata di ad un'ampia vetrata a tutt'altezza nel lato interno all'edificio.

1.1.7 Biblioteca

Il terzo blocco, rappresentante la terza ed ultima fase costruttiva, è posizionato nel lato sud-ovest del lotto ed è costituito prevalentemente da tre suddivisioni principali. La prima divisione si compone di un ambulatorio medico autonomo, dotato di sala d'aspetto, servizi igienici e sala visite. La seconda si compone attorno ad un ampio ingresso vetrato che serve un archivio comunale con più di 500 ml di scaffalatura a rotaia, una sala riunioni per un totale di 32 posti a sedere, doppi servizi igienici e l'ingresso della biblioteca, rappresentante la terza divisione. La Biblioteca è formata da un corpo unico facilmente individuabile grazie ai mattoni faccia-vista visibili esternamente e alla particolare forma a base ellissoide. Tale edificio si apre al lato nord tramite un'ampia vetrata a tutt'altezza, in grado di fornire luce naturale all'ambiente, ma al tempo stesso senza disturbare le normali attività interne. La biblioteca si erige su due livelli: al piano terra, su un'area di circa 200mq

è possibile individuare l'ingresso, un angolo lettura destinato ai più piccoli e le scaffalature per l'esposizione dei libri. Il secondo piano, servito sia da scale che da ascensore, si estende su un'area di circa 105 mq e prevede la presenza di una sala consultazione.

1.1.8 Particolari architettonici

Strutturalmente l'intero complesso vede l'utilizzato principalmente di un tipo di chiusura verticale di base comune a tutti gli edifici, costituita da una muratura in laterizio portante da 25 cm, intonacato nel lato interno e rivestita nel lato esterno da una cappotto, pensato in polistirene espanso estruso, che andrà poi rivestito da un secondo strato di protezione, atto a garantire una maggiore protezione agli agenti atmosferici e non, diverso in base alla destinazione d'uso e si differenzia in due tipologie; Lo strato più esterno in laterizio è pensato in mattoni a faccia-vista per gli edifici destinati alla collettività, cioè biblioteca e sala polivalente; invece per gli altri edifici è pensato un rivestimento di tavole intonacate: in questo modo si garantisce lo stesso livello di isolamento termico per tutti gli edifici, mantenendo al tempo stesso uno spessore costante per tutte le murature perimetrali. I solai di copertura prevedono, partendo dallo strato più interno, una controsoffittatura da 30 cm, uno strato strutturale, variabile in base alla luce coperta, e un rivestimento esterno in polistirene estruso espanso, protetto con materiale apposito e ricoperto da un ultimo strato di ghiaio atto a proteggere lo strato isolante e a far defluire le acque reflue.

Il primo lotto, corrispondente alla Sala polivalente si estende per circa 390mq netti con un volume di 1596 mc.

Il secondo lotto, corrispondente al Municipio occupa una superficie di circa 342mq netti a cui vanno aggiunti 204mq del primo piano. Il volume totale è di circa 1667.6 mc.

Il terzo ed ultimo lotto, corrispondente all'edificio comprendente la biblioteca e l'ambulatorio, occupa una superficie di 330mq netti a cui vanno aggiunti 105.4mq di sala consultazione al primo piano. Il volume totale è di circa 2343.5 mc.



Figura 0.3 Vista interna del complesso. Si notano, da sinistra, l'ingresso della Casa Comunale e sulla adiacente l'ingresso che serve ambulatorio e biblioteca, la cui grande vetrata svetta sulla destra.

Quadro di spesa

Il bando inoltre richiedeva un'indicazione sintetica dei costi stimati suddivisi per opere edilizie ed impiantistiche e separati per ciascuna delle tre destinazioni previste. Con riguardo ai prezzi medi di mercato desunti dal prezziario compilato dalla Camera di Commercio del territorio ed in riferimento ai costi stimati delle opere di progetto pari a €/mq, la stima delle opere edilizie tiene conto del maggior costo dei grandi spazi costituiti dall'auditorio nello stralcio n. 1 e della sala biblioteca nello stralcio n. 3. Il costo unitario a mq lordo viene dunque maggiorato in detti stralci da €/mq 1160,00 a 1230,00.

Quanto agli impianti, si è prevista una spesa media a percentuale rispetto alle opere edili del 2° stralcio pari al 25%.

Quadro economico (stima) parziale e complessivo

QUADRO ECONOMICO - STIMA DI MASSIMA DEGLI IMPEGNI ECONOMICI FASE 1			
Tipologia delle opere	Stima delle opere € / mq.	Superficie lorda prevista [mq]	Importo previsto di Progetto [€]
Importo stimato delle opere edilizie	1.230,00	513,64	631.777,20
Importo stimato delle opere impiantistiche	300,00	513,64	154.092,00
Importo stimato delle opere completamento arredi	150,00	513,64	77.046,00
IMPORTO complessivo stimato delle opere			862.915,20

QUADRO ECONOMICO - STIMA DI MASSIMA DEGLI IMPEGNI ECONOMICI FASE 2			
	Stima delle opere € / mq.	Superficie lorda prevista [mq]	Importo previsto di Progetto [€]
Importo stimato delle opere edilizie	1.160,00	755,66	876.565,60
Importo stimato delle opere impiantistiche	300,00	755,66	226.698,00
Importo stimato delle opere completamento arredi	170,00	755,66	128.462,20
IMPORTO complessivo stimato delle opere			1.231.725,80

QUADRO ECONOMICO - STIMA DI MASSIMA DEGLI IMPEGNI ECONOMICI FASE 3			
	Stima delle opere € / mq.	Superficie lorda prevista [mq]	Importo previsto di Progetto [€]
Importo stimato delle opere edilizie	1.230,00	768,61	945.390,30
Importo stimato delle opere impiantistiche	300,00	768,61	230.583,00
Importo stimato delle opere completamento arredi	170,00	768,61	130.663,70
IMPORTO complessivo stimato delle opere			1.306.637,00

QUADRO ECONOMICO - STIMA DI MASSIMA DEGLI IMPEGNI ECONOMICI COMPLESSIVI		
		Importo previsto di Progetto euro
Importo stimato delle opere edilizie		2.453.733,10
Importo stimato delle opere impiantistiche		611.373,00
Importo stimato delle opere completamento arredi		336.171,90
IMPORTO complessivo stimato delle opere		3.401.278,00

Primi qualificati al Concorso

La maggior parte dei partecipanti al concorso prevede una conformazione a corte chiusa, o semichiusa a 'U' lasciando libero il lato rivolto verso l'attuale piazza cittadina (anche se coperto con un porticato). Quasi nessun progetto prevede la sistemazione dell'area antistante il lotto e non tutti rispettano le indicazioni del bando o dei chiarimenti forniti dall'ente banditore presentando comunque progetti degni di nota.

1° Classificato

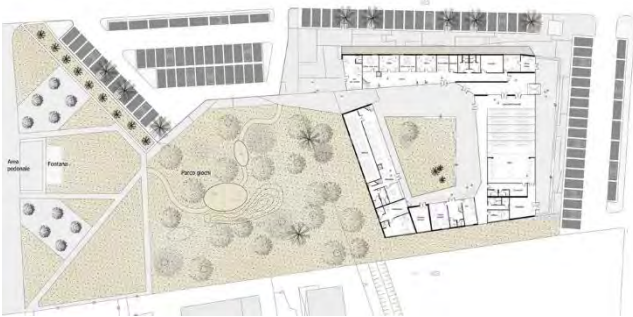


Figura 0.4 Planimetria e Render del Primo qualificato al concorso di idee

Il progetto reinterpreta l'estetica della cascina lombarda a corte, astraendone alcuni elementi compositivi, come i tipici grigliati in mattoni dei fienili, che nel progetto acquisiscono la funzione di schermature solari che celano le vetrate interne, lasciando intravedere non solo l'interno dall'esterno, ma anche la

campagna a nord dall'interno della corte e dall'interno dell'auditorium. L'impianto planimetrico richiama la "misura" dell'aia, che qui assume il senso di uno spazio condiviso dalla collettività che fruisce le strutture del centro civico. Il rapporto con il centro di Travacò è sancito dall'ingresso alla corte che non si rivela direttamente nei suoi spazi, ma che si lascia percepire oltre il "recinto", composto dai vari corpi di fabbrica che nelle tre fasi di realizzazione andranno a costituire l'intero edificio. La lettura del progetto è anche percorribile in senso opposto, cioè dalla campagna al centro del paese; l'apertura verso la campagna tratta l'area del progetto non solo come confine tra città edificata e paesaggio agricolo, ma come luogo di integrazione fra le parti. Viene posta, inoltre, particolare

attenzione affinché l'opera, al termine delle previste fasi di realizzazione, non si presenti come un cantiere aperto, ma acquisisca un'identità autonoma.

2° Classificato

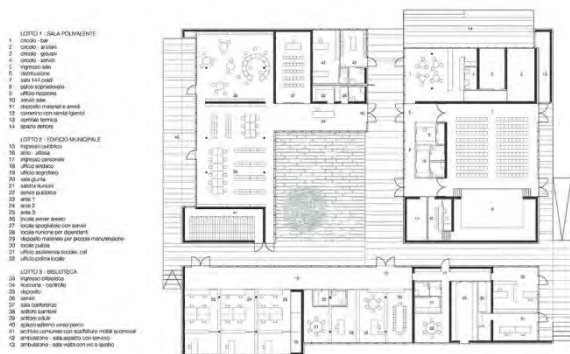


Figura 0.5 Planimetria e Render del Secondo qualificato al concorso di idee

Il progetto, si sviluppa attorno ad una corte chiusa, dove, al contrario delle corti rurali, l'edificio si compatta. La struttura, infatti, si articola in spazi aperti e in spazi chiusi, che si attestano come facenti parte di un unico episodio formale. Questa caratteristica è anche accentuata dalla vasta copertura piana che interessa i vari corpi di fabbrica, avvicendati attorno al cortile centrale che li

allinea su un unico piano e che assume ruolo di tettoia nei passaggi coperti e che diventa copertura negli ambienti chiusi. La relazione con l'esterno è data dalle ampie vetrate che si alternano alle pareti opache creando un armonico avvicinarsi di pieni e vuoti. Lo sviluppo del progetto appare ben strutturato e presenta aree di lavoro e di svago ampie e razionalmente suddivise. La distribuzione degli spazi, tutti su di un unico piano, fa in modo che non vi siano né scale né ascensori e sono praticamente inesistenti le barriere architettoniche.

3° Classificato

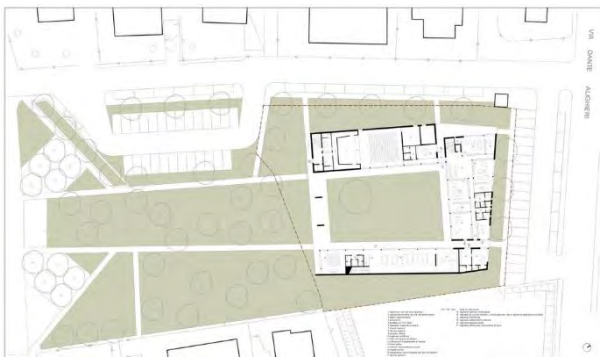


Figura 0.6 Planimetria e Render del Terzo qualificato al concorso di idee

Lo sviluppo di questo progetto si completa attorno ad una corte a U, il cui lato aperto si rivolge verso l'area verde antistante e il paese, ed assume il ruolo di "porta", un passaggio tra esterno e interno, accentuato dalla ampia tettoia che lo sovrasta e che, di fatto, trasforma l'edificio in una sorta di cittadella. In questo caso i volumi dei distinti

corpi di fabbrica sono legati nel corpo di un unico edificio. L'unità non è sancita tanto da un aspetto formale, quanto da un sapiente uso dei materiali: il basamento rivestito in legno assume il ruolo di zoccolo dal quale dipartono i volumi in altezza, che si staccano ed acquisiscono una propria autonomia formale.

Sviluppi progettuali successivi

Introduzione

Duranti le fasi di analisi e ideazione del progetto di concorso si sono fatte sempre più sentire alcune problematiche e dubbi relativi al bando, confluiti in alcune critiche rivolte allo stesso. Il problema principale che si rivolge al bando di concorso è di considerare un'area di progetto marginale da destinare a centro amministrativo e per la collettività, separata da quello che è il vero centro del paese, cioè la piazza cittadina. Questo è un problema del paese stesso, in quanto frutto di uno sviluppo casuale: si è cioè creato un piccolo borgo partendo da cascine di campagna a cui sono seguite edificazioni inizialmente attorno alla chiesa duecentesca per poi svilupparsi, sempre in modo casuale e senza un filo logico, lungo la strada principale, prevalentemente in direzione Sud, verso il Po, fino a creare un tutt'uno con la frazione di Mezzano Siccomario.

Sono state così individuate delle modifiche da apportare alle richieste del bando, la cui principale è il trasferimento del lotto da destinare al progetto, in modo tale da dotare il paese di un suo baricentro più marcato e fornire il Comune di una sua identità, nuova e centralizzata; si vuole perciò dotare questa piccola realtà urbana di una vera piazza per la collettività ponendo il municipio stesso, insieme alle strutture del complesso, come parte attiva del centro e non relegate a sistema amministrativo autonomo e distaccato dal paese. A questa modifica del bando segue una ridefinizione del progetto, in quanto deve ora far parte della città e perciò la sua conformazione sarà variata in modo tale che non sia più chiuso in se stesso, come lo sono le corti chiuse per definizione.

Area di progetto

Il contesto architettonico e paesaggistico è pressoché lo stesso di quello trovato con il progetto di concorso, in quanto il trasferimento del lotto di progetto non è tale da modificare significativamente gli elementi al contorno. La presenza più ravvicinata della chiesa duecentesca si va a porre come fronte, o limite, ad ovest di un ipotetico inquadramento planivolumetrico che si vuole realizzare con il progetto. Vi è poi la presenza, lungo il lato Sud-Est del lotto di un di recente zona edificata, caratterizzato da rivestimenti in mattoni faccia a vista, chiaro rifacimento ai vecchi caseggiati presenti nella campagna Pavese/Basso Lombarda: in questo piccolo quartiere, e anche nelle nuove zone residenziali del paese, si trovano una tendenza ad usare lo stesso progetto per più edifici ravvicinati, creando dei doppiotti affiancati senza una propria identità. Non è

presente neanche omogeneità tra i vari edifici e l'unico elemento legante è il fattore estetico, dato dal rivestimento in mattoni faccia vista e dall'uso, anche se meno importante, di coperture a quattro falde.

Il confine nord-est è arbitrario ed è costituito dall'asse formato dal confine della zona residenziale a Sud-Est e coincide all'incirca con il confine Sud-Ovest del lotto previsto dal bando.



Figura 0.1 Vista aerea inclinata dell'area di interesse. Con il riquadro rosso è evidenziata l'area di progetto. Si possono notare la chiesa storica e la piazza cittadina, in questo caso adiacenti all'area di progetto.

L'area scelta per l'intervento, in questo caso, comprende al suo interno parte dell'attuale piazza cittadina e quello che viene considerato il parco pubblico. Questo spostamento implica perciò un'inversione delle destinazioni delle aree previste dal bando di concorso, che considerava la metà superiore dell'area per il progetto del centro civico e quella inferiore come "proposta di sistemazione urbanistica": l'area di intervento acquista in questo modo una superficie maggiore, 5100mq invece di 3200mq, che verrà per la maggior parte destinata a suolo pubblico pavimentato, cioè due nuove piazze, di cui la principale tra il municipio e la chiesa e la secondaria tra il retro del municipio e il nuovo parco pubblico, parco che andrà ad occupare l'area di progetto del bando

Disposizione in pianta

L'attuale organizzazione del centro comunale, cioè il nucleo storico sviluppatosi attorno alla chiesa duecentesca si nota una marcata divergenza tra gli edifici più “vecchi” che vanno a configurare la piazza in una forma piramidale, che parte dalla strada principale allargandosi verso la chiesa, culminando l'attuale piazza cittadina. Le abitazioni di recente edificazione si sono sviluppate attorno al nucleo sopraccitato, verso ovest o prevalentemente estendendosi lungo la strada principale a sud, lasciando la piazza aperta verso la campagna retrostante.

Da questo punto di partenza si è sviluppato il nuovo Centro Civico Integrato, spostando l'area di progetto ma mantenendo comunque la maggior parte dei punti richiesti dal bando: è stata mantenuta la divisione in tre edifici distinti a cui è stato aggiunto però un piano interrato che li collega tra loro e la divisione delle funzioni è rimasta pressappoco la stessa. È stato dato maggiore risalto, dal punto di vista dei vani e delle funzioni, al corpo del municipio che ora contiene al suo interno sia l'ambulatorio medico e l'archivio comunale, che prima erano previsti nella struttura della biblioteca.

Si vuole mantenere l'idea di base della corta chiusa, architettura caratteristica della regione, ma estendendone i confini al contesto, si cerca cioè di creare una corte che includa la chiesa in quanto elemento storico e significativo del piccolo comune. La chiesa diviene così il confine ovest della nuova corte.



Figura 0.2 Planimetria di progetto, scala 1:1000. Sono evidenziati gli assi di riferimento e la chiesa storica.

Per questioni organizzative e di allineamenti la planimetria di progetto è stata ruotata di circa 45° verso ovest in modo tale che gli assi avessero una direzione ortogonale con il piano di lavoro. Sono state ruotate le direzioni cardinali ed ora quello che viene 'Nord di Progetto' ha direzione verticale.

Per facilitare il lavoro e per aumentare il livello di integrazione con il contesto si è deciso di basare il progetto su quattro assi che confluiranno poi in uno schema a griglia.

Gli assi di riferimento si dividono in due gruppi, orizzontali e verticali. I due principali, orizzontali, vengono definiti dalla piazza attuale a forma di tronco di piramide e saranno perciò divergenti. Dei due quello, secondo lo schema quello più in alto definirà il limite superiore della nuova piazza e perciò si configurerà anche da limite per gli edifici. Gli assi secondari, di tipo verticale, sono paralleli al marciapiede preesistente a ridosso della nuova zona residenziale e definiscono, uno il limite ovest dell'area edificata e l'altro il limite est della nuova piazza.

Il secondo asse orizzontale, incrociandosi con quello verticale posto più ad oriente, individuerà poi la facciata principale del municipio, al cui centro sarà posto il suo ingresso: in questo modo, percorrendo linearmente la piazza storica si concluderà il percorso all'ingresso del municipio, come indica la freccia tratteggiata nello schema.

Grazie all'individuazione degli assi è stata creata una successiva griglia principale, a maglia quadrata di lato 120cm che si estenderà in tutta l'area di progetto [raffigurata mediante il riquadro bordato rosso] e su cui si baseranno gli edifici.

Sempre grazie agli assi è stata definita la nuova piazza principale, sempre a corte chiusa, che ora sarà definita a Nord e ad Est dal nuovo complesso, a Ovest dalla chiesa duecentesca mentre il lato sud viene idealmente tramite un filare regolare di alberi, ad in a mascherare la zona residenziale retrostante.



Figura 0.3 Planimetria di progetto, scala 1:1000. Sono evidenziati l'area di progetto e l'area per la nuova piazza, nel riquadro campito pieno

La progettazione dei nuovi edifici si è basata sulle idee sviluppate precedentemente per la fase di concorso, volendo richiamarne le forme ed alcuni aspetti caratteristici, partendo proprio dalle piante degli edifici stessi. Posto nel lato lungo in verticale il municipio, in quanto è l'edificio più grande, si era optato per una disposizione orizzontale degli altri due edifici nello spazio rimanente a Nord della piazza, ponendo la sala polivalente come fronte della piazza e la biblioteca posizionata a lato, dalla parte opposta della piazza. Con questa configurazione la biblioteca si trovava in una posizione, per così dire, nascosta, il che la rendeva autonoma rispetto al complesso ma andava a scontrarsi con il principio di base, cioè di un complesso che ruotasse attorno alla piazza come una corte chiusa. Ruotando questi due edifici in senso orario e portandoli con una configurazione verticale si riusciva invece ad ottenere l'effetto voluto di fronte unico sulla corte.

Per tutti gli edifici è stata scelta una base prevalentemente rettangolare, basata sul modulo di 120cm, con una larghezza per ogni edificio di 12 metri ma con un lunghezza diversa per ognuno, quasi a farli assumere la forma di una 'S' stilizzata in planimetria, fornendo al tempo stesso un fronte unico a 'L' rivolto alla piazza, che vede il corpo della biblioteca come snodo della geometria. Ogni fabbrica è separata dall'altra da uno spazio pari a due moduli in cui sono inseriti due piccoli vani a servizio del piano interrato; questi sono arretrati in facciata in modo da rendere le strutture principali autonomi alla vista.

La conformazione dei corpi di fabbrica parte dalle considerazioni fatte in fase di concorso riguardanti l'edificio della sala polivalente in quanto è quello che richiede lo spazio aperto

più grande. L'edificio si sviluppa per tutta la lunghezza disponibile e rispetto al concorso, in altezza, portando la sala polivalente al primo piano e tutti i locali terzi ed accessori al piano terra: in questo modo è stata raddoppiata l'area utile. Inoltre la Centrale Termica è stata trasferita nel corpo del municipio in quanto non considerata adatta ad un luogo che richiede anche momenti di silenzio, ad esempio durante gli spettacoli teatrali.

A seguire è stata posta la biblioteca. Questa riprende una delle caratteristiche più evidenti del precedente progetto, cioè la forma ad ellisse. Originariamente si ipotizzava di utilizzare unicamente la forma dell'ellisse, ma questa mal si sposava con il fronte unico rivolto alla piazza e questa è stato quindi utilizzata solamente per il piano superiore; particolarità di questa struttura ad ellisse è che non è centrata rispetto al basamento, ma è traslata all'indietro andando a sporgere dall'edificio di 4.8m (cioè 4 moduli): in questo modo la pianta al piano terra va a configurarsi come fosse una chiesa, con l'abside a profilo curvo.

L'edificio rimanente è quello che fa capo al municipio, disposto anch'esso in verticale. In questo caso è stata proposta fin dall'inizio una configurazione longilinea e a due piani per tutto il complesso, al contrario di quanto era avvenuto nel progetto di concorso e considerata, col senno di poi, un difetto. Il municipio vede il suo prospetto Ovest affacciarsi per quasi tutta la sua lunghezza sulla piazza con l'ingresso posto a confluenza dei due assi orizzontali. In questo caso, vista l'ampiezza del municipio e la possibilità di poterlo organizzare in due zone distinte, una affacciata alla piazza ed una nell'angolo della 'S' del complesso, si è deciso di raggruppare tutti i servizi esterni in quest'ultimo blocco, in modo tale da dotarli di una loro autonomia, essendo dotati di ingresso autonomo, ma che fossero comunque integrati nel sistema.



Figura 0.4 Vista da Sud del complesso. Si può notare l'affacciarsi di tutti gli ingressi delle strutture sulla nuova piazza cittadina.

Ogni edificio è autonomo rispetto ai rimanenti due, in quanto sono sempre dotati di scale interne ed ascensore; il municipio, essendo diviso in due, ha due ascensori e due scale, in modo da rendere le due parti autonome tra loro.

A differenza del progetto di concorso però ora gli edifici sono comunicanti fisicamente tramite il piano interrato che li collega, anche se in modo parziale, tutti e tre. Essendo però gli edifici separati dai due piccoli vani che si estendono al piano inferiore, la possibilità dell'eseguitività mediante stralci non viene compromessa, ma viene cambiato l'ordine di esecuzione in quanto ora è il municipio il primo a dover essere edificato in quanto ospita la centrale termica comune.

Opere Architettoniche

1.1.9 Sala Polivalente

Il primo edificio, in ordine orario, che si incontra è la sala polivalente, una corpo di fabbrica a parallelepipedo di 12x26.4m, accessibile da i due fronti opposti e che ospita al suo interno la sala polivalente stessa al primo, dedicata a sala riunioni, sala consigliare, sala teatrale, ecc. e i servizi annessi al pian terreno. Lo scopo principale della struttura è quello dedicato alla sala polivalente, da qui l'ingresso principale sul fronte anteriore che dà su una bussola iniziale e poi conduce in un ampio vano in cui si trovano gli accessi alla sala, la reception con guardaroba e il bar. Nella seconda metà del piano terra sono posti i servizi, l'ufficio per la direzione e i locali da dedicare ad usi sociali, quali circolo anziani o giovani e in ultima l'accesso per i teatranti attraverso una scala a chiocciola che porta sul

retroscena al piano superiore. Per rendere autonomi questi servizi è stato realizzato il secondo ingresso sul retro, in modo tale che i circoli di ritrovo potessero essere usati indistintamente dall'apertura del teatro o meno.

Il primo piano è occupato per la maggior parte dalla sala polivalente: questa è dotata di circa 140 posti a sedere su sedie sganciabili e rimovibili in modo da consentire una moltitudine di usi alla stessa. Il palco, di circa 8x5 m, è sopraelevato ed è dotato di proscenio e quinta percorribile sui tre lati, alle cui spalle è situato il camerino con servizi igienici e un deposito per materiali e arredi per la trasformazione sala. Questi ultimi due hanno un accesso autonomo consentito dalla scala a chiocciola che parte dal piano terra.

Esternamente questo corpo di fabbrica è un perfetto parallelepipedo, interamente rivestito, come il resto del complesso, in mattoni faccia vista. Particolarità della struttura è l'ingresso principale, caratterizzato da un'ampia vetrata che porta sulla bussola, anch'essa vetrata. Sopra a questa vetrata d'ingresso si possono notare invece una serie di piccole aperture che danno sulla sala al piano superiore. Queste verranno riprese anche nel corpo del municipio e sono delle piccole aperture quadrate di lato pari ad un modulo, facilmente oscurabili durante gli usi della sala. Le aperture per l'areazione dei locali, cioè con finestre apribili sono presenti per la maggior parte sul retro della struttura, a servizio di camerini al piano superiore, dei locali per i circoli di ritrovo, del bar e nei vani scala. Esternamente è presente inoltre un elemento che va a rompere la pulizia del blocco ed è visibile proveniente dalla vecchia piazza: si tratta di un elemento a forma triangolare, sul lato della struttura che altro non è che la scala di emergenza a servizio della sala polivalente; questa non è centrata rispetto alla facciata cercando di togliere la staticità data dal volume regolare interamente rivestito in mattoni faccia vista.

Il piano interrato, comprende un'enorme spazio aperto adibito a magazzino ad uso sia della struttura della sala polivalente che al municipio stesso.

1.1.10 Biblioteca

Il secondo edificio, la Biblioteca, è quello che riprende maggiormente le caratteristiche salienti del progetto precedente, cioè di concorso: i particolari di maggiore nota sono infatti l'ampia vetrata posta sul lato nord di circa 9 metri d'altezza e la forma, della parte superiore della struttura, a base ovale: in questo caso l'ovale è decentrato rispetto al basamento e pertanto parte dell'ovale scende fino ai piani inferiori.

L'edificio si basa su un basamento a base quadrata di 12x14.4m, rivestito in mattoni faccia

vista, che riprende l'ingresso della struttura adibita a Sala Polivalente: due vetrate ai lati più una centrale dove trova posto l'ingresso alla struttura. Accedendo ci si ritrova in un ambiente distributivo che dà accesso all'ufficio del direttore e alla biblioteca vera e propria. In questa, sfruttando l'ampio spazio trovano posto al piano terra una sala deposito con alcune postazioni lettura e la zona "bambini" più uno spazio dedicato al personale. Dal lato opposto all'ingresso, dove si colloca la parte di ovale sporgente, è presente, a ridosso della grande vetrata, la scala a profilo ovale che porta al piano superiore, dedicato a sala consultazione, e al piano inferiore. Il primo piano è dedicato esclusivamente alla consultazione e al deposito dei libri, con un mobilio che segue la forma ad ovale della struttura adattandosi alla pianta. Da qui, tramite due porte finestre, è possibile accedere ad un piccolo terrazzo, dal quale si ha visione della piazza antistante. Il piano inferiore si estende per tutta la larghezza dell'edificio e vi si trovano i servizi, un piccolo deposito libri su scaffalature a rotaie e un'ampia sala riunioni, già prevista dal precedente bando.

La biblioteca ha una forma diversa dalle altre due strutture, grazie alla forma ad ovale della parte superiore, questa è una caratteristica ricercata, perché si vuole darle più importanza, in quanto essa rappresenta il centro del sapere e della conoscenza. La grande vetrata infine è stata posta a nord principalmente per poter garantire una illuminazione sufficiente all'interno dello stabile senza mai andare a disturbare la lettura a causa dei raggi diretti del sole; secondariamente un altro punto a favore della vetrata a nord è la limitazione delle distrazioni esterne, infatti non è rivolta alla piazza. Nel fronte trovano posto delle piccole finestre poste ad un'altezza maggiore rispetto alla visuale delle persone sedute e le due porta-finestre: anche in questo caso le distrazioni sono ridotte, in quanto è presente un parapetto rialzato, a profilo pieno, a protezione del terrazzo.

1.1.11 Municipio

Il municipio, anche se sarebbe più corretto chiamarlo Casa Comunale, è l'edificio più grande, misura infatti 12x50.4m. Funzionalmente è diviso principalmente in due blocchi, di cui la maggiore fa capo al municipio vero e proprio mentre l'altro ad utilizzo dei servizi esterni al potere temporale.

Il primo blocco riprende la parte del bando che richiedeva delle zone destinate a servizi non direttamente interessanti l'amministrazione comunale; dotato di un ingresso autonomo che dà su una bussola iniziale che porta agli uffici per la polizia locale di circa 40mq o al

distributivo del piano terra che serve un locale di 36mq per usi interni (quali ad esempio sala riunioni, ufficio, ecc.) ed un ingresso secondario che dà al passaggio aperto posto, al pian terreno, tra un blocco e l'altro. Sempre al piano terra di questo blocco è presente il vano dedicato alla centrale termica da cui si può accedere solo tramite un ingresso autonomo esterno.

Dal distributivo si può accedere agli altri piani tramite scala o ascensore; al primo piano trovano spazio un ampio ufficio di circa 54mq, con zona d'aspetto, ad uso delle consulenze esterne (assistenza sociale, caf, ecc.), un ambulatorio medico con sala d'aspetto, ufficio privato e sala visita con servizio igienico per circa 45mq ed i servizi igienici per il piano. Al piano interrato, accessibili dal vano scala interno, trovano spazio gli spogliatoi (con servizi igienici e doccia) per i servizi esterni e l'archivio comunale, sempre richiesto dal bando, organizzato su scaffalature a rotaie per più di 500 ml. Questo piano è inoltre collegato con il distributivo che lo connette con gli altri due volumi del complesso: in questo modo viene garantita la connessione impiantistica e fisica per il personale tra gli edifici.

Il municipio vero e proprio è diviso in due zone distinte per aspetto esteriore e per funzione interna. La prima, centrale rispetto al corpo di fabbrica, va a porsi idealmente al termine della piazza storica del paese, formando quindi una conclusione verticale al tronco di cono che definisce la piazza. In questa vi è posto al pian terreno un grande ingresso con reception / front-office e distribuisce i collegamenti con il primo piano, la seconda zona dedicata ad uffici e l'ingresso secondario per i dipendenti che si affaccia al collegamento esterno, specularmente all'ingresso secondario del primo blocco o con la prima tranches di uffici per i dipendenti nella seconda zona. La seconda zona, è perciò la vera e propria parte amministrativa; è divisa dalla prima tramite i servizi internamente. In questa zona è dedicata esclusivamente ad uffici, sia al pian terreno che al primo, organizzata in gruppi di due per piano. Ogni gruppo comprende un piccolo disimpegno adibito a sala d'aspetto che dà accesso all'ufficio del capo area di 15mq o all'ufficio per i dipendenti di 51mq, organizzato con sei postazioni indipendenti ma comunque modulabile nell'organizzazione in base alle esigenze, in quanto lo spazio è stato leggermente sovrastimato. Il primo piano di questo blocco è diviso esattamente come al piano terra. Nella prima zona trovano in questo caso spazio, in senso orario, l'ufficio del segretario, Sala giunta per 10 posti, connessa all'ufficio del sindaco, la sala giunta l'ufficio del sindaco con tavolo riunioni, un locale per la riunione dei dipendenti di circa 10mq e un locale dedicato a sala server. La sala giunta si affaccia al disimpegno tramite un'ampia parete vetrata che si affaccia a sua volta all'ampia parete

vetrata a doppia altezza posta dietro alle scale.

La seconda zona dedicata ad uffici al primo piano è organizzata come al piano terra, specchiandone però la disposizione in senso orizzontale: mentre prima gli uffici si affacciavano alla piazza mercato, in questo piano si affacciano alla piazza principale; questo è dovuto principalmente alla disposizione inversa del corridoio distributivo.

Particolarità di questo volume è la suddivisione in zone, non solo a livello di distribuzione interna dei vani, ma anche esternamente con la facciata in modo da identificare efficacemente la suddivisione delle zone in base ai compiti. La facciata si articola in tre parti distinte, ognuna caratterizzata dalle funzioni contenute: la prima è dotata di normali finestre da 100x160, la seconda, che comprende l'ingresso, da tre ampie vetrate divise in moduli, le laterali in tre e la centrale con l'ingresso in sei; questa divisione è presente anche nel piano superiore mentre nel retro è presente una vetrata a doppia altezza posta di fronte al corpo scala in modo da creare l'immagine di continuità verticale tra i due piani. La terza parte è invece divisa in moduli uguali ripetuti da 180 cm ogni 120 cm e la disposizione è ripetuta sia al primo piano che nella facciata retrostante. La facciata rivolta a Sud presente invece, come la parete della Sala Polivalente, una serie di piccole finestre quadrate di lato pari a un modulo.

Tra le tre facciate, come segno distintivo, è presente un richiamo al progetto di concorso, cioè delle rientranze di profondità pari ad un modulo e caratterizzate dalla presenza di piccole finestre quadrate con il lato pari sempre ad un modulo. Al piano terra della prima rientranza è invece presente un passaggio coperto che collega la piazza principale con la piazza mercato.

1.1.12 Interrato

Il piano interrato è composto da tre vani di 12x14.4m, in modo da sfruttare tutta la profondità possibile e mantenere una base rettangolare.

Come già descritto questi vani sono a servizio dei piani superiori ma sono connessi tra loro mediante un corridoio unico centrale che occupa parte dell'interrato della biblioteca e da due piccoli vani posti tra i tre vani principali. I due piccoli vani interposti tra gli edifici principali sono a servizio del piano interrato, dove il primo (tra sala polivalente e biblioteca) ospita un montacarichi ad uso del deposito interrato, mentre nel secondo trovano spazio le scale di emergenza con uscita diretta verso l'esterno a servizio dell'intero piano interrato.

Sistemazione esterna

L'accesso al complesso è stato modificato e ora c'è una continuità diretta tra vecchio e nuovo. La piazza preesistente tendeva ad avere una forma a croce il cui asse principale, passante di fronte alla chiesa, terminava con una fontana e un disegno triangolare.

Sono state ideate due piazze attorno agli edifici di progetto, una a Nord-Est, meno importante ed identificata come piazza mercato ed una più importante a Sud. Quest'ultima è il focus principale delle modifiche fatte al progetto di concorso, attorno alla quale si sviluppa il nuovo Centro Civico.

La piazza principale, copre una superficie di circa 1500mq ed è pavimentata seguendo uno schema semplice, andando a riprendere come spunto la piazza preesistente e basandosi sugli assi formati dall'edificio con il contesto: vengono sfruttate le forme degli edifici e gli assi che hanno determinato la posizione del complesso per creare una "maglia" su cui basare l'organizzazione della pavimentazione. Si divide così in elementi distinti da forma e materiale: si hanno, in corrispondenza degli assi dei "corridoi" larghi 2 moduli (cioè 2 x 1.2m) e pavimentati con lastre di 180 x 30cm in PIETRA (gres porcellanato o wpc, wood plastic composited) sfalsati in lunghezza ogni 30 cm. Tra questi corridoi in pietra vanno a formarsi elementi quadri o rettangolari pavimentati con sanpietrini disposti a coda di pavone. Questa piazza è pensata senza interruzioni o ostacoli visivi in modo da permetterne l'uso da parte della comunità come luogo di aggregazione o per eventi esterni.

La piazza posteriore, destinata a mercato, si basa anche in questo caso su di uno schema lineare ma sfrutta lo schema in pianta del centro civico come elemento base; infatti il piazzale è formato da vari elementi rettangolari, tutti larghi 4 moduli (4 x 1.2m) distanziati tra loro da altri 2 moduli. Si va quindi a ricreare lo schema a corridoi e rettangoli della piazza principale, pavimentati con gli stessi materiali. Il primo elemento longitudinale ha una lunghezza corrispondente all'intera lunghezza del corpo del Municipio, gli altri a seguire, che si adattano alla forma trapezoidale del lotto, sono di dimensioni più contenute e variabili in modo da riprendere lo schema in pianta del Centro Civico Integrato e per donarle un po' di movimento. Tra questi elementi di dimensione ridotta, pavimentati anche in questo caso con sanpietrini a coda di pavone, vi trovano spazio due piccole isole verde, in modo da dare più colore e vivacità al piazzale. Quest'area è destinata ad uso di un mercato, elemento mancante al paese, di tipo ad elementi fissi, in mattone faccia vista, che facciano da divisori tra le bancarelle e coperti con elementi mobili.

A chiudere questa piazza vi è un filare di alberi posto nell'asse tra il nuovo e il vecchio lotto di concorso, atto in questo modo a segnare il limite tra il Centro Civico e il nuovo parco cittadino che andrà a ricoprire l'intero lotto di bando.

Il parco viene gestito principalmente con elementi semplici, linee e cerchi, quasi a ricreare un'immagine spaziale, materica. Gli elementi rettilinei, cioè i percorsi del parco, sono formati da conci o lastre in calcestruzzo liscio di 90 x 180 cm distanziati l'uno dall'altro di 15 cm di verde; negli elementi circolari invece trovano spazio luoghi dedicati alle attività all'aperto per giovani e adulti, e nello spiazzo più grande, un piccolo anfiteatro.

Riferimenti progettuali

Architettura

Massimo Carmassi

Massimo Carmassi è nato a Pisa nel 1943, laureato presso la facoltà di Architettura di Firenze nel 1970. È attualmente professore ordinario di progettazione architettonica e urbana presso lo IUAV di Venezia. Ha insegnato “progettazione architettonica” presso la facoltà di architettura di Ferrara, Genova, Torino e all'accademia di architettura di Mendrisio. Nel 1974 fonda l'ufficio progetti della città di Pisa che dirige fino al 1990. Insignito di numerosi premi tra cui la medaglia d'oro H. Tessenow della fondazione Schumacher.

Casa per abitazioni a Cisanello, Pisa - 1985 | 1988

Il progetto dell'architetto risulta caratterizzato dalla doppia volontà di inserire un segno spaziale, emergente e connotante, nel paesaggio urbano e di conferire qualità architettonica ad un edificio popolare: emerge pertanto immediatamente l'idea di un puro parallelepipedo, concepito come aggregazione di cellule abitative omogenee, scandito da una serie di arcate.



Figura 0.1 Vista complessiva della struttura “casa per abitazioni” a Cisanello, Pisa

L'edificio presenta una volumetria compatta, sviluppata su 5 piani fuori terra più uno interrato, e una pianta rettangolare, fortemente sviluppata in senso longitudinale

(m.10.6x130). La valenza stereometrica del complesso, assai accentuata per chi fruisca l'immagine dall'asse stradale di via Matteucci, è sottolineata dalla compattezza della cortina muraria in mattoni nella quale è ritagliata, su ambedue i fronti principali, una teoria di 26 arcate: tali arcate si configurano come tagli verticali, sviluppati per tutti i 5 piani e conclusi da un arco a tutto sesto, di rilevante spessore, così da configurarsi come delle ritmiche partiture d'ombra sulla superficie muraria.

Complesso di San Michele in Borgo, Pisa - 1985|2002

Nel 1983 presenta al concorso "Rinascita della città" una soluzione progettuale che viene adottata dall'amministrazione comunale come piano di Recupero: tale soluzione funge da punto di partenza per le successive elaborazioni, ottenute tramite un processo di semplificazione linguistica che tende a conservare il massimo delle valenze superstiti e a recuperare quelle compromesse.

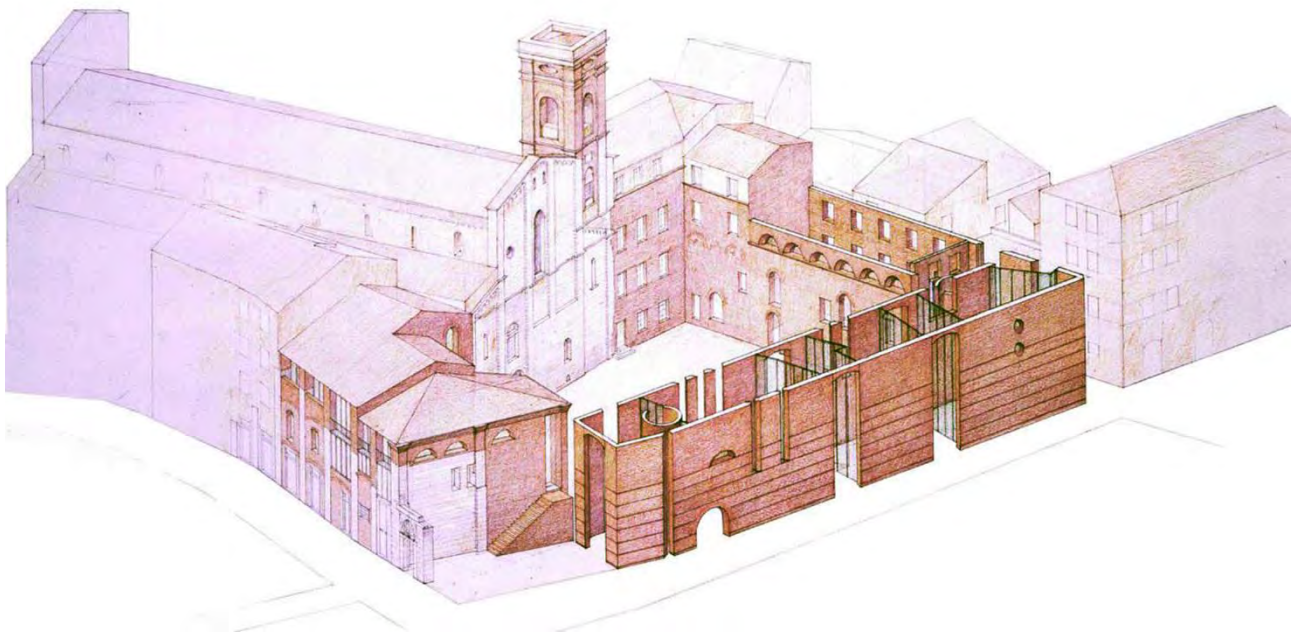


Figura 0.2 Complesso di San Michele in Borgo, Pisa

Il progetto ridefinisce i tre fronti di una corte interna, un tempo chiostro porticato, dominata ad ovest dal romanico fronte absidale (a filaretto di calcare) e dal seicentesco campanile della chiesa di San Michele. Tale intervento si innesta, a nord e a sud, sulle preesistenze architettoniche delle antiche case torre che vengono restaurate divenendo esse stesse parte integrante del progetto. Sono pertanto riconfigurati i tre nuovi fronti dell'isolato - delimitato a est da via degli Orafi, che viene a riacquistare l'originario assetto di angusto borgo, a sud da via Vernagalli e a nord da via San Michele - e ricomposti i

rapporti volumetrici e altimetrici col circostante tessuto, caratterizzato dalla compattezza dei fronti scanditi dalla seriale architettura medievale.

Complesso scolastico nel quartiere Shangai, Livorno – 2004|2008

Il complesso scolastico è costituito da una scuola elementare e una scuola media, con una biblioteca e una ludoteca che sorgono al centro dell'area, tra le due scuole e direttamente accessibili dal quartiere. Ciascuna scuola anche se di dimensione differente è costituita da tre segmenti rettangolari paralleli, collegati tra loro da corridoi di distribuzione dove l'insieme dei tre segmenti dà origine ad edifici a due piani a pianta quadrata, disposti sul terreno in modo da orientare il lato delle aule verso est.

Particolare cura è stata dedicata agli interni, con un chiaro impianto distributivo in cui si vede l'alternarsi di spazi coperti e scoperti, collegati tra loro da una complessa maglia di trasparenze incrociate, all'interno del perimetro quadrangolare. Le murature sono attraversate da sequenze di aperture verticali attrezzate con infissi metallici, capaci di offrire ai vari spazi i giusti livelli di illuminazione e di trasparenza reciproca



Figura 0.3 Immagine grafica del complesso scolastico nel quartiere Shangai, Livorno

Museo della concia di S. Croce sull'Arno, Pisa – 2002|2008

Il progetto ipotizza la realizzazione di un Museo del Cuoio attraverso il recupero di alcuni degli edifici e delle aree che fanno parte del complesso costruito dalla Conceria Lapi e dal Macello Comunale, abbandonati da tempo.

Il progetto cerca di conferire un aspetto ordinato e riconoscibile al complesso preesistente, liberando la parte centrale dell'area, che viene trasformata in piazza pubblica, delimitata sugli altri tre lati dagli edifici museali in parte ottenuti dal restauro di quelli esistenti ed in parte di nuova costruzione. Due nuovi elementi definiscono i bordi della piazza: una lunga loggia trasparente e un edificio di forma lenticolare, deputato ad ospitare le sezioni introduttive e didattiche del museo. La nuova costruzione figurata interamente come uno spazio a doppia altezza, attraversato longitudinalmente da un ballatoio e illuminato prevalentemente dall'alto, per poter usufruire del massimo di superficie espositiva.



Figura 0.4 Vista Museo della concia di S. Croce sull'Arno, Pisa

Paolo Zermani

Paolo Zermani nasce nel 1958. Dal 1990 è professore ordinario di Composizione Architettonica presso la facoltà di Architettura di Firenze. Ha insegnato al Master “Costruzione di chiese” presso la Facoltà Teologica dell’Italia Centrale e alla Syracuse University di New York e Firenze. È stato direttore esecutivo della rivista internazionale di architettura “Materia” dal 1999 al 2000. È fondatore e coordinatore dei Convegni sulla “Identità dell’architettura italiana” e della “Galleria dell’architettura italiana” di Firenze. Nel 2003 ha vinto il premio Giorgio Vasari per l’architettura.

Asilo nido a Medesano (Parma) – 2008|2010

Il nuovo Asilo nido di Medesano vuole costituirsi come un frammento, teso a completare le edificazioni scolastiche esistenti, la scuola media e la palestra, con un corpo a ‘L’ che ospita un accenno di corte. Nella corte si affaccia un porticato che segue il profilo interno della struttura per tutta la sua lunghezza, circondando le piante e costituendosi quindi come luogo riservato. Si ottiene in tal modo un semichiostro protetto, adatto alle condizioni di riservatezza per la funzione allocata. Il punto d’incontro dei due corpi che compongono la ‘L’ è caratterizzato da una sopraelevazione del fabbricato, che va ad ospitare in questo punto l’ingresso e nodo distributivo della struttura.



Figura 0.5 Vista dell'ingresso dell'asilo nido a Medesano (Parma)

Municipio di Noceto (Parma) – 1998 | 1999



Figura 0.6 Vista dell'ingresso su scalone del Municipio di Noceto.

Il nuovo Municipio si presenta attraverso le figure ideali della strada, della piazza, della casa, riconoscibili nel grande elemento distributivo centrale costituito nei corridoi e dallo scalone, nella sala consiliare e nella sala assembleare poste nel punto di arrivo di quel percorso centrale e negli uffici disposti modularmente ai lati del percorso stesso. L'edificio va così a rappresentare esso stesso un "paese".

Il carattere rappresentativo del Municipio è accentuato nel suo apparire nella zona d'ingresso ove, oltre l'accessibilità ai due grandi corridoi di distribuzione nella spina centrale, si trova lo "scalone" a vista che conduce alla sala di rappresentanza e assembleare posta al secondo piano sopra la sala consiliare.



Figura 0.7 Vista aerea del Municipio di Noceto.

Scuola di Noceto (Parma) – 2003 | 2008

La nuova scuola si compone di due corpi di fabbrica posti uno di fronte all'altro, formati da due piani fuori terra divergenti verso le estremità ed uniti al centro da un corpo trasversale più basso, che permette di definire un chiostro centrale chiuso e due grandi corti aperte. I due corpi di fabbrica ospitano uno nella scuola elementare, mentre l'altro la scuola materna.

Da un lato la scuola appare, nei propri corpi di fabbrica, come contenuta tra due grandi libri, uno per parte, affioranti dal territorio, che contengono gli spazi per la vita scolastica, generando il chiostro interno e le due grandi corti aperte. Le corti sono porticate e protettive, secondo la matrice padana, e si riferiscono esplicitamente alla natura di relazione che lega la formazione storica di Noceto al territorio. Tutte le facciate sono rivestite in cotto faccia vista.



Figura 0.8 Vista della corte interna della Scuola di Noceto.

Guido Canali

Guido Canali è un architetto italiano nato nel 1935 in provincia di Parma. Si è formato a Parma, Siena, Monaco di Baviera, laureandosi successivamente al politecnico di Milano. Già docente universitario presso l'università di Parma, poi presso lo IUAV di Venezia, è attualmente professore di composizione architettonica presso la facoltà di architettura dell'università di Ferrara. Gli incarichi professionali hanno riguardato principalmente il ripristino degli insiemi storico-urbano-architettonici e nell'organizzazione di allestimenti e complessi museali.

Galleria commerciale, uffici e sede Comunale a Sassuolo (Modena) - 1992 | 1996

Nel complesso per uffici a Sassuolo (MO), 1985-96 Canali disegna un complesso urbano che ricomponne la trama della città mantenendo l'immagine di alcune preesistenze murarie, come le facciate e traducendo il motivo locale del portico in quello internazionale della galleria urbana. Del preesistente edificio scolastico viene lasciata solo la facciata principale in laterizio che funge da quinta urbana. I volumi interni si sviluppano verticalmente in modo distinto e sono collegati tra loro da gallerie che fungono da percorso di distribuzione agli spazi commerciali e agli uffici. I materiali utilizzati per gli esterni e gli interni sono il mattone faccia vista, il vetro e l'acciaio.



Figura 0.9 Vista del complesso per uffici a Sassuolo. Si può notare la facciata del precedente edificio scolastico.

Grassi

Giorgio Grassi è un architetto italiano nato a Milano nel 1935. Ha studiato architettura presso il Politecnico di Milano. Dal 1961 al 1964 ha lavorato per la rivista Casabella-continuità diretta da Ernesto Nathan Rogers. Dal 1965 inizia la propria attività didattica a Pescara e poi presso varie università come l'Escuela Técnica Superior di Valencia o i Politecnici federali di Losanna e Zurigo. Dal 1977 diventa professore ordinario di composizione architettonica presso la facoltà di architettura del politecnico di Milano. È membro d'onore del Bund Deutscher e della Bauakademie di Berlino.

Postdamer Platz (Area ABB-Roland Ernst), Berlino - 1994 | 2001

Per il progetto di Postdamer Platz di Berlino, Grassi propone, fra i tipi edilizi della città, il con un impianto planimetrico ad "U" o "H". Il progetto prevede la realizzazione di cinque blocchi edilizi con negozi al piano terra ed uffici ai piani superiori. Un portico al piano terra circonda la corte che si crea tra le due ali dell'edificio. Una galleria interna allo stesso funge da elemento di distribuzione per gli spazi interni. Esternamente i volumi risultano compatti e monumentali. Utilizza come materiali pietra, per alcuni punti dei piani inferiori, e mattone faccia vista.



Figura 0.10 Vista di uno degli edifici progettati per Postdamer Platz

Rafael Moneo

Rafael Moneo è un architetto spagnolo nato a Tudela, Spagna, nel 1937. Dopo essersi laureato presso la Escuela Técnica Superior de Arquitectura di Madrid nel 1961, lavora con Francisco Javier Sáenz de Oiza e poi presso lo studio di Jørn Utzon a Hellebaek, in Danimarca. Dal 1963 al 1965 studia a Roma, dove ha vinto una borsa presso l'Accademia di Spagna. Nel 1966 ritorna in Spagna ed apre il suo studio a Madrid ed insegna alla ETSAM. Nel 1976 parte per gli Stati Uniti dove lavora per due anni nell'Istituto di Architettura e Studi Urbani di New York. Dal 1987 è titolare di una cattedra all'Università di Harvard, di cui è stato Presidente della GSD per 5 anni. Ha realizzato numerosi progetti in tutto il mondo, ed è l'unico spagnolo ad oggi ad aver ricevuto il Premio Pritzker, nel 1996.

Ampliamento del municipio di Murcia (Spagna) – 1997|1998

Moneo si è trovato di fronte alla sfida di completare la parte terminale di una spina edilizia che approda nella piazza barocca della cittadina su cui si fronteggiano due importanti edifici storici: la cattedrale del XVI secolo e il palazzo vescovile del XVIII.



Figura 0.11 Particolare della facciata del nuovo municipio a sinistra e vista, dall'interno verso la piazza a destra.

Il Municipio di Murcia è un'opera di grande impatto paesaggistico e simbolico, dichiara identità e aggiunge significato al luogo. L'architetto interviene nella piazza barocca della

cattedrale, collocando il Comune proprio di fronte allo storico luogo di culto con l'intenzione di ritrovare il significato simbolico della piazza medievale e rinascimentale, ovvero quello del cuore pulsante della comunità che coniuga sfera politica e spirituale. Dal colonnato sulla terrazza del Municipio si ha una vista della cattedrale e viceversa.

Conclusioni

Durante la realizzazione di questo elaborato sono emersi, fin dal suo inizio, varie problematiche legate strettamente al bando di concorso, tra cui la sua concezione e i limiti imposti ai progettisti.

Il difetto maggiore è quello di voler relegare le strutture amministrative e sociali a nucleo separato dalla città, diviso da essa tramite il parco comunale. Nella tradizione italiana il Municipio, o più propriamente detta, la Casa Comunale, è sempre stata in prossimità della piazza e della chiesa, in quanto la piazza rappresentava il punto di incontro della popolazione tra potere temporale, spirituale e commerciale. In questo caso invece il municipio era volutamente separato e l'uso del sistema a corte, fattore caratteristico del luogo e della sua tradizione e preferito dalla commissione, anche se non indicata in forma esplicita nel bando, andava a creare un sistema autonomo che non comunicava direttamente con il centro del paese. Il fatto che, insieme al municipio fossero presenti elementi ad uso della comunità, quali la biblioteca, la sala polivalente ed il bar con i circoli per anziani e giovani, andava a pesare ancora di più su questo allontanamento dalla piazza.

A questi fattori si accompagna anche la ricerca di un'identità propria per la cittadina, che al momento non è presente in modo così marcato come dovrebbe e la creazione di un complesso autonomo che non comunica con il contesto non aiuta in questo processo. Con il processo di revisione e i successivi sviluppi progettuali, si è cercato di individuare un'architettura che nella forma e nella composizione avesse una sua identità propria ma che mantenesse comunque una logica con il contesto e le tradizioni edilizie locali, quali la corte chiusa e i rivestimenti in mattoni faccia vista.

Si è dedotto pertanto che una mera progettazione senza considerare il contesto, posizionata in un lotto chiuso e che, come in questo caso, cerca di affacciarsi verso l'interno della corte, farà fatica a farne parte e probabilmente andrà a risultare come un'architettura che per quanto gradevole possa essere, non riuscirà a fare parte della storia del paese e della sua comunità.

Bibliografia

Riferimenti architettonici

AA.VV. Massimo Carmassi. Architettura della semplicità, 1992

Massimo Carmassi, Pisa, la ricostruzione di San Michele in Borgo, Il Poligrafo, Padova 2005;

Paolo Zermani. Architetture (1983-2003), Diabasis, Reggio Emilia, 2004;

Guido Canali, numero monografico di «Costruire in Laterizio» n. 87, Maggio/giugno 2002

Progetti di Guido Canali, in «Casabella» n. 591, 1992

Guido Canali a Sassuolo, in «Abitare» n. 401, dicembre 2000

Neufert, enciclopedia pratica per progettare e costruire, Hoepli

Riferimenti normativi

Legge n.13 del 9 gennaio 1989 “Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione della barriere architettoniche negli edifici privati”

Articolo 1 della legge n.123 del 3 agosto 2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Comune di Travacò Siccomario, Regolamento edilizio del Piano Regolatore Generale del 06 novembre 2008, integrato con variante 01 del 12 settembre 2012

Norme tecniche-quadro, contenenti gli indici minimi e massimi di funzionalità urbanistica, edilizia, con riferimento alle tecnologie in materia di efficienza e risparmio energetico.

Sitografia

www.divisare.com (ex europaconcorsi.com)

www.comune.travacosiccomario.pv.it sito ufficiale del comune di Travacò Siccomario

Elenco delle illustrazioni

Capitolo I

Figura I.1 Posizione del comune di Travacò Siccomario rispetto al Comune di Pavia. Sono evidenziati i confini del nucleo abitato e sono indicati i fiumi Po e Ticino	7
Figura I.2 Vista aerea del nucleo abitativo principale	8
Figura I.3 Chiesa parrocchiale dedicata alla Natività di Maria Vergine, di origine duecentesca	12
Figura I.4 Facciata principale del municipio di Travacò Siccomario	13
Figura I.5 Facciata principale della biblioteca di Travacò Siccomario	14

Capitolo II

Figura II.1 Vista aerea inclinata dell'area di interesse. Si possono notare la chiesa storica e la piazza cittadina. Con il riquadro rosso è evidenziata l'area di progetto.	18
Figura II.2 Planimetria della proposta progettuale per il Concorso di Idee	19
Figura II.3 Vista interna del complesso. Si notano, da sinistra, l'ingresso della Casa Comunale e sulla adiacente l'ingresso che serve ambulatorio e biblioteca, la cui grande vetrata svetta sulla destra.	23
Figura II.4 Planimetria e Render del Primo qualificato al concorso di idee	25
Figura II.5 Planimetria e Render del Secondo qualificato al concorso di idee	26
Figura II.6 Planimetria e Render del Terzo qualificato al concorso di idee	27

Capitolo III

Figura III.1 Vista aerea inclinata dell'area di interesse. Con il riquadro rosso è evidenziata l'area di progetto. Si possono notare la chiesa storica e la piazza cittadina, in questo caso adiacenti all'area di progetto.	29
Figura III.2 Planimetria di progetto, scala 1:1000. Sono evidenziati gli assi di riferimento e la chiesa storica.	30

Figura III.3 Planimetria di progetto, scala 1:1000. Sono evidenziati l'area di progetto e l'area per la nuova piazza, nel riquadro campito pieno	32
Figura III.4 Vista da Sud del complesso. Si può notare l'affacciarsi di tutti gli ingressi delle strutture sulla nuova piazza cittadina.	34
Capitolo IV	
Figura IV.1 Vista complessiva della struttura "casa per abitazioni" a Cisanello, Pisa	41
Figura IV.2 Complesso di San Michele in Borgo, Pisa	42
Figura IV.3 Immagine grafica del complesso scolastico nel quartiere Shangai, Livorno	43
Figura IV.4 Vista Museo della concia di S. Croce sull'Arno, Pisa	44
Figura IV.5 Vista dell'ingresso dell'asilo nido a Medesano (Parma)	46
Figura IV.6 Vista dell'ingresso su scalone del Municipio di Noceto.	46
Figura IV.7 Vista aerea del Municipio di Noceto.	47
Figura IV.8 Vista della corte interna della Scuola di Noceto.	48
Figura IV.9 Vista del complesso per uffici a Sassuolo. Si può notare la facciata del precedente edificio scolastico.	49
Figura IV.10 Vista di uno degli edifici progettati per Postdamer Platz	50
Figura IV.11 Particolare della facciata del nuovo municipio a sinistra e vista, dall'interno verso la piazza a destra.	51

Ringraziamenti

Desidero ricordare tutti coloro che mi hanno aiutato nella stesura della tesi con suggerimenti, critiche ed osservazioni: a loro va la mia gratitudine, anche se a me spetta la responsabilità per i pregi ed i difetti di questa tesi.

Ringrazio anzitutto il professor Enrico Pietrogrande, Relatore, e l'arch. Adriano Rabacchin che mi ha supportato durante la fase di concorso. Inoltre un ringraziamento è dovuto al prof. Carlo Zanchetta per avermi introdotto nel mondo del BIM e dei programmi utilizzati in questa tesi, anche se non sono stati approfonditi.

Inoltre vorrei ringraziare in particolar modo:

- la mia famiglia, mia mamma, mio papà e mia sorella che mi hanno sostenuto economicamente e psicologicamente per arrivare a questo traguardo;
- i miei compagni di università, tra cui Elisa, Matteo, Nico, Nicole e in particolar modo Gianluca che in questo periodo mi è stato di grande aiuto e sostegno, non solo per la tesi;
- i miei amici e compagni delle superiori, in particolar modo Abdel che mi è stato vicino in momenti difficili;
- le persone che hanno sempre creduto in me, nonostante tutto, in particolar modo Maestra Cristina.

Ringraziare tutti mi dilungherebbe troppo, perciò voglio ringraziare chi mi è stato vicino, chi c'è ancora e chi non c'è più.



COMUNE di TRAVACO' SICCOMARIO

Provincia di Pavia

Via Marconi 37 - 27020 Travacò Siccomario - PV
tel.: 0382482003-482230 • Fax: 0382482303

CONCORSO DI IDEE PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO CIVICO INTEGRATO SALA POLIFUNZIONALE – BIBLIOTECA - ARCHIVIO - MUNICIPIO

CIG 53341095FE

Ente banditore

COMUNE di TRAVACO' SICCOMARIO

Via Marconi 37 – 27020 Travacò Siccomario - PV
tel 0382.482.003 / 482 230 - fax 0382.482.303
mail protocollo@comune.travacosiccomario.pv.it
PEC protocollo@pec.comune.travacosiccomario.pv.it
WEB <http://www.comune.travacosiccomario.pv.it/>
Responsabile del Procedimento: Arch. Italo Maroni

Atto di indizione Concorso

Delibera Giunta Comunale n. 117 del 13.09.2013

Responsabile del Procedimento

Arch. Italo Maroni - Ufficio Tecnico comune di Travacò Siccomario

Punti di Contatto

Arch. Italo Maroni

Responsabile Ufficio Tecnico
tel 0382.482.003 int. 115 - mail: italo.maroni@comune.travacosiccomario.pv.it

Dott.ssa Alessandra Carboni

Tel 0382.482.003 int. 105 – mail: alessandra.carboni@comune.travacosiccomario.pv.it

Cronoprogramma

Publicazione del Bando sito istituzionale	25/09/2013
Invio bando Ordini Prof. Architetti e Ingegneri della Lombardia	25/09/2013
Richieste di chiarimento: entro	24/10/2013
Risposte ai chiarimenti	28/10/2013
Consegna degli elaborati entro le ore 12,00	di sabato 30/11/2013
Formalizzazione di Nomina della Commissione	04/12/2013
Termine previsto lavori Commissione	(in relazione del numero di partecipanti)
Assegnazione dei premi	(in relazione al termine dei lavori della Commissione)

Art. 1 - Tipologia e Oggetto del concorso

Concorso di idee per la realizzazione del nuovo centro civico integrato comprendente:

- sala polifunzionale (da adibire a sala riunioni, sala consiliare, sala teatrale),
- biblioteca, ambulatorio e archivio comunale,
- nuova sede degli uffici municipali.
- centrale termica

Art. 2 - Procedura di concorso e requisiti dei partecipanti

Il presente bando essendo relativo ad un concorso di idee, non risulta soggetto alla normativa di cui al DLgs 163/2006 e smi e relativo regolamento di attuazione DPR 207/2010, dei quali tuttavia si richiamano i principi di carattere generale improntati alla libertà di partecipazione ed ai principi di riservatezza procedurale.

Il concorso di idee si svolge in un grado, in forma aperta e anonima, secondo quanto indicato dalla disciplina dei LLPP (art. 108 del DLgs 163/2006), ed è finalizzato alla acquisizione di una proposta ideativa che possa orientare le future scelte della Amministrazione Comunale.

Elementi determinanti per la scelta del vincitore del concorso saranno la qualità complessiva della proposta ideativa, la scelta dei materiali da impiegare, la stima sintetica della spesa.

Ai sensi del DLgs 163/2006, art. 90, comma 1, lettere d), e), f), f-bis), g), h), i partecipanti possono essere:

d) liberi professionisti singoli o associati nelle forme previste dalle vigenti normative;

e) società di professionisti

f) società di ingegneria

f-bis) da prestatori di servizi di ingegneria ed architettura di cui alla cat. 12 dell'allegato IIA stabiliti in altri paesi membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei ripetuti paesi;

g) raggruppamenti temporanei costituiti da soggetti indicati nei precedenti punti d) - e) - f) - f-bis) - h);

h) consorzi stabili di professionisti e ingegneria ai sensi art. 90 lettera h) D. Lgs. 163/2006;

Non potrà essere riconosciuta altra forma di partecipazione al di fuori di quelle indicate.

Al concorso possono partecipare come collaboratori e/o consulenti anche persone che non soddisfano i requisiti sopra indicati.

Tutti i concorrenti, sia singoli sia in forma di raggruppamento o associazione, dovranno dichiarare di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006.

Art. 3 - Incompatibilità dei partecipanti

Sono escluse dalla partecipazione al concorso i dipendenti dell'Ente banditore, le persone che prendono parte in modo diretto alla redazione della documentazione del concorso, alla procedura di valutazione o all'esame preliminare, i loro coniugi, parenti o affini di 1°, 2° e 3° grado, i loro soci stabili nell'attività di progettazione o negli affari, così come i diretti superiori e i collaboratori continuativi delle persone incompatibili.

È ammessa una sola partecipazione al concorso.

I componenti di raggruppamenti o di società partecipanti al concorso non possono partecipare allo stesso anche in ulteriori altre forme.

La violazione di tali condizioni comporta l'esclusione dal concorso degli elaborati presentati e la segnalazione ai rispettivi Ordini professionali.

Tutti i concorrenti sono ammessi al concorso con riserva di accertamento del possesso dei requisiti di partecipazione.

L'Amministrazione può disporre l'esclusione dei concorrenti in qualsiasi momento della procedura del concorso ove venga accertata la mancanza di tali requisiti alla data di pubblicazione del bando.

Art. 4 - Diritti d'autore

La migliore proposta classificata diviene proprietà dell'ente banditore.

A conclusione del concorso, l'ente banditore si riserva il diritto di pubblicizzare, nelle forme che più riterrà opportune, in tutto o in parte gli elaborati pervenuti, indicando in ogni caso il nome dell'autore

(capogruppo) e degli eventuali colleghi o collaboratori, senza per questo dover corrispondere ulteriori compensi.

In ogni caso i progettisti mantengono i diritti d'autore dei propri progetti, che, a conclusione del concorso ed a graduatoria formalizzata, potranno pubblicare a loro discrezione e senza limitazione alcuna.

Art. 5 - Lingua del concorso e sistema di misura

La lingua del concorso è l'italiano.

L'intera documentazione scritta, gli elaborati grafici e le risposte scritte alle richieste di chiarimenti messi a disposizione dei partecipanti al concorso sono redatti in tale lingua. Gli elaborati di concorso devono essere redatti in italiano.

Per la documentazione e i progetti di concorso vale esclusivamente il sistema metrico decimale.

Art. 6 - Condizioni di partecipazione

La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata di tutte le norme che lo regolano e delle decisioni insindacabili della commissione giudicatrice.

Art. 7 - Iscrizione al concorso

Non è prevista alcuna iscrizione al concorso.

Tutti gli interessati dovranno far pervenire in forma anonima al Protocollo Comunale la documentazione richiesta entro i termini di scadenza e con le modalità di consegna previste del presente bando.

La consegna del materiale entro la scadenza del bando equivale ad automatica iscrizione al concorso.

Art. 8 - Documentazione del concorso

Tutti gli interessati possono scaricare gratuitamente sul sito istituzionale del comune <http://www.comune.travacosicomario.pv.it/> pagina Bandi e Concorsi, il presente bando e tutta la documentazione necessaria alla partecipazione al concorso.

La documentazione del concorso in formato digitale è la seguente:

- bando di concorso
- moduli per la dichiarazione del progettista
- rilievo dell'area di intervento
- documentazione fotografica
- basi cartografiche per la presentazione delle proposte.

Non è previsto obbligo di sopralluogo.

I partecipanti potranno, a loro discrezione, visionare i luoghi oggetto del concorso.

Le riprese fotografiche visibili sui siti web Google Maps e Istella Mappe, utilizzate per la documentazione fotografica, rappresentano di fatto la situazione aggiornata di quella parte del territorio comunale.

Art. 9 - Svolgimento del concorso e chiarimenti

Le richieste di chiarimenti devono essere inoltrate solo per iscritto per posta elettronica **esclusivamente ai Punti di Contatto** dell'ente banditore, e dovranno pervenire entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del bando, e pertanto **entro e non oltre il 24.10.2013**; non saranno presi in considerazione quesiti inoltrati in ritardo e ad indirizzi diversi da quelli indicati

I quesiti devono riportare in oggetto la dicitura "**Concorso di idee per la realizzazione del nuovo centro civico integrato – Richiesta di chiarimento**".

Le richieste di chiarimento (in sintesi e anonime) e le relative risposte saranno pubblicate sulla pagina del sito web del comune dedicata al concorso, che tutti i partecipanti potranno liberamente esaminare, entro 5 giorni dalla data di ricezione e comunque non oltre il 28.10.2013.

Non potrà essere data risposta alcuna a domande poste a voce o per telefono inerenti al contenuto del bando.

Le risposte alle richieste di chiarimenti divengono parte integrante della documentazione e dei requisiti di concorso.

E' fatto divieto a tutti i concorrenti di divulgare, pubblicare o far pubblicare le proposte o loro parti, prima che vengano resi noti formalmente i risultati del lavoro della Commissione giudicatrice; la mancata osservanza di tale divieto, se accertata in sede di concorso, comporterà l'esclusione del concorrente.

Art. 10 - Pubblicità degli atti

Il presente bando, ai sensi di quanto disposto dalla Delibera Giunta Comunale n.117 del 13.09.2013, è pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Travacò Siccomario, ed inviato per opportuna informazione agli Ordini professionali Architetti ed Ingegneri della Regione Lombardia.

Analogamente saranno pubblicizzati con le stesse modalità gli atti di aggiudicazione.

Art. 11 - Scadenze

Tutta la documentazione del concorso dovrà essere fatta pervenire, entro e non oltre

le ore 12.00 del giorno Sabato 30 novembre 2013

all'Ufficio Protocollo del Comune di Travacò Siccomario, con le modalità di indicate nel presente bando; non saranno ammessi documenti pervenuti oltre tale scadenza, qualsiasi sia la motivazione che ne ha determinato il ritardo.

Art. 12 - Richieste prestazionali

Caratteristiche del lotto di intervento

L'area di intervento è pianeggiante, al livello delle strade e dei parcheggi circostanti, e misura circa mq. 3.200.

La distanza minima da osservare dai confini dell'area di intervento è di m. 5,00.

La superficie coperta non potrà superare il 60% dell'area fondiaria.

La superficie permeabile minima non potrà essere inferiore al 50% dell'area scoperta.

È prevista la tombinatura del tratto di fosso sul lato sud dell'area di intervento (esclusa dal computo dei costi)

Caratteristiche architettoniche degli immobili

Saranno privilegiate le proposte di soluzioni progettuali che utilizzino soluzioni architettoniche, materiali e tecnologie che permettano significativi risparmi economici sia in fase realizzativa che gestionale.

La proposta si dovrà sviluppare prendendo in considerazione tre diversi elementi omogenei, per ciascuno dei quali dovrà essere garantita la realizzabilità in tempi e forma indipendente dagli altri.

Gli edifici potranno essere sviluppati su un massimo di 3 (tre) piani fuori terra e dovranno essere funzionalmente collegati.

Non sono ammessi piani interrati o seminterrati.

Sono gradite le separazioni dei locali ufficio con pareti attrezzate ad armadio.

Tutti gli immobili in progetto dovranno essere conformi alle normative per l'accesso ai disabili.

Le altezze interne dei locali dovranno tenere conto dell'uso di pavimenti galleggianti (min. 10 cm.) e adeguati controsoffitti per l'alloggiamento degli impianti interni (min.30 cm.).

La realizzazione dei diversi edifici è -al momento- ipotizzata con la seguente sequenza:

1 sala polifunzionale / centrale termica – 2 edificio municipale – 3 biblioteca

Caratteristiche funzionali degli immobili

Tutte le misure quantitative di seguito indicate sono da ritenersi indicative.

SALA POLIFUNZIONALE / TEATRINO / SALA CONSILIARE

Posti a sedere (con sedie accostabili agganciabili e rimuovibili) n. 140/150
Palco sopraelevato min. largh. m.8 x prof. m.5 con proscenio prof. m.1
Quinta percorribile sui tre lati della scena
Camerino con servizi igienici
Servizi igienici pubblico (per disabili)
Deposito materiali e arredi per trasformazione sala consiglio
Piccolo ufficio
Tre locali separati, con unico accesso indipendente, con annesso servizio igienico, destinati a circolo anziani, circolo giovani, piccolo bar. Circa mq. 100 totale

BIBLIOTECA AMBULATORIO E ARCHIVIO COMUNALE

Biblioteca con settore lettura e settore bambini, scaffalature mq. 250
Sala riunioni circa 25/30 posti mq. 40
Ambulatorio medico:
▪ sala aspetto con servizio igienico, sala visita con wc e lavabo mq. 45
Archivio con scaffalature mobili scorrevoli e compattabili su binario, per complessivi metri lineari di sviluppo totale dei ripiani ml. 500

EDIFICIO MUNICIPALE

Unico ingresso pubblico
Ingresso separato per il personale
Ripartizione in 3 aree organizzative ciascuna con :
▪ Front-office per il pubblico con spazio di attesa (anche in comune per le 3 aree)
▪ 1 ufficio responsabile di area,
▪ 5 postazioni di lavoro (suddivise 2 + 2 + 1) cmq meglio a modulo variabile
Ufficio con ingresso separato per polizia locale
Ufficio segretario
Ufficio sindaco con tavolo riunioni
Sala giunta 8/10 posti (eventualmente annessa all'ufficio sindaco)
Saletta riunioni 5/6 persone
Locale spogliatoio con servizi igienici e doccia per servizi esterni
Piccolo locale deposito materiali pulizia (mq. 9)
Piccolo locale server areato
Locale riunione per dipendenti (circa mq. 10/12)
Ufficio separato con accesso indipendente, e annesso servizio igienico, per consulenze di terzi (assistenza sociale, caf, etc)
Deposito materiale per piccola manutenzione (mq. 25)

UNICA CENTRALE TERMICA

Locale tecnico adeguato al riscaldamento / raffrescamento delle strutture.

Art. 13 - Prestazioni richieste da consegnare in forma anonima – PLICO 1

Materiale da consegnare inserito nel Plico 1 recante la dicitura "PROPOSTA".

Ai partecipanti al concorso è richiesta la seguente prestazione:

elaborati grafici:

Tutti gli elaborati grafici (4 tavole) dovranno obbligatoriamente essere redatti sulla base CAD fornita nel formato DIN A1 orizzontale con identico orientamento con cartiglio di dimensione 21x10 posto in angolo inferiore destro, da consegnare stesa e non piegata, possibilmente su supporto in cartoncino per eventuale esposizione:

1. planimetria generale con la sistemazione prevista dell'area di intervento con localizzazione degli immobili progettati, scala 1:500
2. pianta di tutti i piani con indicazione delle destinazioni e degli arredi, scala 1:200
3. sezioni schematiche e prospetti di tutti i 4 lati, scala 1:200
4. rappresentazioni tridimensionali, rendering e schizzi a propria discrezione ed a scala libera (raccolti in una tavola A1)

Non saranno ammessi ulteriori elaborati grafici.

fascicoli:

Tutti i fascicoli nel formato DIN A4 cartiglio di dimensione 21x10 posto in basso sulla copertina

5. relazione progettuale (max. 3 pagine di 50 righe, carattere Arial, altezza punti 11)
6. schema di realizzazione per lotti funzionali
7. tabelle di verifica delle superfici degli insiemi funzionali e della cubatura degli edifici previsti
8. indicazione sintetica dei costi stimati suddivisi per opere edilizie ed impiantistiche e separati per ciascuna delle tre destinazioni previste.
9. Quadro economico (stima) parziale e complessivo (da compilare secondo lo schema allegato e in tutte le voci)

Plastico (facoltativo e da consegnare con plico a parte):

- a discrezione dei partecipanti, oltre alla documentazione di cui ai punti precedenti, sarà ammesso eventuale plastico in scala max 1:200 su supporto rigido (riportare il cartiglio in angolo inferiore destro del plastico).

La planimetria e le piante devono rispettare l'orientamento del rilievo fornito.

Sono ammesse rappresentazioni in b/n e/o a colori.

Tutti gli elaborati richiesti devono riportare nel cartiglio –vedere schema di cartiglio in calce-, la scritta "Comune di Travacò Siccomario - Concorso di idee per la realizzazione del nuovo centro civico integrato", il titolo della tavola o della relazione ed il relativo numero progressivo (secondo l'elenco sopra riportato), e devono essere contrassegnati unicamente da un codice alfanumerico a otto cifre, a libera scelta del partecipante.

Una violazione dell'anonimato comporta l'esclusione dal concorso del concorrente interessato.

Non sono ammesse ulteriori prestazioni non indicate nel presente articolo; in sede d'esame preliminare della documentazione queste saranno scartate.

Art. 14 - Documenti identificativi – PLICO 2 (da consegnare in plico sigillato)**Materiale da consegnare inserito nel Plico 2 recante la dicitura "DOCUMENTI".**

Nel plico dovrà essere inserita la seguente documentazione:

- richiesta di partecipazione recante i dati anagrafici, recapito ed estremi di iscrizione all'albo professionale di appartenenza del professionista concorrente o dei componenti del gruppo o società concorrenti, sottoscritto con firma leggibile con copia del documento di identità allegato, con autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (**modello "A"**);
- dichiarazione sottoscritta da tutti i componenti il gruppo, inclusi eventuali consulenti e/o collaboratori, attestante la designazione del capogruppo, che verrà considerato unico referente nei confronti dell'Ente banditore (**modello "B"**);
- una dichiarazione (**modello "C"**) resa ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000 con la quale il concorrente o i concorrenti:
 - attestino di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 5 del presente bando. Tale dichiarazione dovrà essere accompagnata da fotocopia del documento di identità dei sottoscrittori;
 - rilascino l'autorizzazione ad esporre e/o a pubblicare la proposta e a citare i nomi dei progettisti e degli eventuali consulenti e collaboratori;
- **DVD / CD :**
Tutti gli elaborati grafici, i fascicoli ed i documenti identificativi completi, saranno altresì forniti in copia su supporto digitale **in formato .pdf** da inserire nel Plico 2 "Documenti".

Art. 15 - Consegna degli elaborati di concorso

Gli elaborati di concorso devono essere consegnati in plichi chiusi, non trasparenti, con esternamente la scritta "**Comune di Travacò Siccomario - Concorso di idee per la realizzazione del nuovo centro civico integrato**" e l'**indicazione del codice alfanumerico a otto cifre** di identificazione del concorrente (usare il tagliando di consegna riportato in fondo al bando), e così confezionati:

- **Plico 1:** contenente tutti gli elaborati (con le tavole stese).

- **Plico 2:** contenente i documenti di identificazione del partecipante

I due plichi sopra indicati dovranno essere raccolti in unico pacco non trasparente che potrà riportare esclusivamente la scritta **“Comune di Travacò Siccomario – Concorso di idee per la realizzazione del nuovo centro civico integrato”** e **l’indicazione del codice alfanumerico a otto cifre** (usare il tagliando di consegna riportato in fondo al bando)

- **Plico 3:** (facoltativo) potrà essere presentato a parte, sempre in pacco chiuso e opaco, l’eventuale plastico della proposta (utilizzando lo stesso tagliando di consegna).

Art. 16 - Modalità di consegna degli elaborati

Tutto il materiale dovrà essere fatto pervenire, a cura e responsabilità dei partecipanti, in unica soluzione presso l’ **Ufficio Protocollo del Comune di Travacò Siccomario**, via Marconi 37, 27020 Travacò Siccomario (PV), entro e non oltre la data precedentemente indicata.

Per garantire l’anonimato dei partecipanti si richiede che, qualora il plico sia inviato a mezzo posta o corriere, si dovrà indicare come mittente lo stesso nome e indirizzo del destinatario (il Comune di Travacò Siccomario);

La consegna dovrà comunque avvenire entro i termini previsti, non saranno ammessi documenti pervenuti oltre tale scadenza, qualsiasi sia la motivazione che ne ha determinato il ritardo.

Art. 17 - Procedura e criteri di valutazione

La procedura di valutazione si svolge in unica fase, preceduta da una verifica preliminare limitata alla redazione dell’elenco dei progetti pervenuti in ordine di consegna da consegnare alla Commissione giudicatrice.

La valutazione degli elaborati di concorso da parte della commissione giudicatrice comprende la verifica del rispetto formale delle condizioni del concorso (presenza di tutti plichi richiesti) e la rispondenza alle prescrizioni inerenti all’aspetto quantitativo del contenuto del Plico n.1.

La verifica della proposta avviene attraverso sedute di valutazione successive in numero che sarà determinato dalla quantità di materiale da esaminare.

L’esito finale della valutazione è rappresentato dall’assegnazione di punteggi.

Per la valutazione degli elaborati di concorso e l’attribuzione dei relativi punteggi, la commissione giudicatrice applicherà i seguenti criteri:

Punteggio totale disponibile = punti 100 così ripartiti:

- | | | |
|---|------------|----|
| ▪ inserimento urbanistico in relazione al contesto ed
alle altre zone pubbliche dell’intorno | max. punti | 10 |
| ▪ qualità della proposta e caratteristiche estetiche ed
architettoniche | max. punti | 20 |
| ▪ valutazione degli aspetti distributivi, organizzativi,
funzionali e tecnologici | max. punti | 25 |
| ▪ valutazione del grado di economicità dell’intervento | max. punti | 20 |
| ▪ valutazione finale complessiva e generale sul
rapporto qualità / costi proposti con l’intervento | max. punti | 25 |

Il punteggio di valutazione di ciascuna proposta, sarà espresso autonomamente ed insindacabilmente da ciascun commissario mettendo in comparazione le varie proposte, valutando il

punteggio per ognuno dei criteri di giudizio, e dalla somma dei punteggi espressi da tutti i commissari sarà dedotto il valore medio che rappresenterà il punteggio complessivo raggiunto.

I punteggi finali dei primi tre classificati saranno attribuiti con parere motivato a giudizio insindacabile della Commissione giudicatrice.

L'apertura del Plico n.2 per l'identificazione dei concorrenti sarà effettuata a cura del responsabile del procedimento con la presenza del segretario verbalizzante, ed avverrà esclusivamente ad avvenuta assegnazione definitiva dei punteggi a tutti i progetti pervenuti.

La verifica positiva della documentazione e delle condizioni di partecipazione produrranno la graduatoria finale del concorso.

Art. 18 - Commissione giudicatrice

La partecipazione ai lavori della Commissione è prevista a titolo volontario e gratuito e pertanto non darà origine a rimborso alcuno a qualsiasi titolo.

La commissione giudicatrice è formata da sei componenti effettivi (di cui quattro membri tecnici) e sei supplenti (con le stesse caratteristiche), ed opera esclusivamente in presenza di tutti i suoi membri.

Tutti i membri della commissione hanno diritto di voto; i membri supplenti possono presenziare ed intervenire alle sedute della commissione giudicatrice, hanno però facoltà di voto solo in assenza del membro effettivo.

All'inizio della prima seduta della commissione giudicatrice è nominato il Presidente vicario (in caso di impedimento del Responsabile Area Tecnica incaricato della presidenza), scelto fra i membri tecnici effettivi o supplenti.

L'attribuzione definitiva del punteggio deve essere sottoposta a votazione, non sono ammesse astensioni.

Le decisioni della commissione giudicatrice sono definitive e insindacabili.

Se ritenuto necessario dalla commissione giudicatrice, la stessa potrà chiedere il parere a consulenti esterni privi di facoltà di voto.

Delle sedute di valutazione sarà tenuto verbale a cura del segretario verbalizzante nominato e senza diritto di voto.

La commissione giudicatrice è così composta:

- il Sindaco o suo delegato
- l'Assessore ai Lavori Pubblici o suo delegato
- il Responsabile Area Tecnica del comune (membro tecnico - in qualità di Presidente della Commissione)
- un componente della Commissione Edilizia comunale (membro tecnico)
- un componente della Commissione Paesaggistica comunale (membro tecnico)
- un rappresentante congiunto degli Ordini Architetti / Ingegneri della Provincia di Pavia (membro tecnico)
- un dipendente comunale come segretario verbalizzante (senza diritto di voto)

Componenti supplenti:

- l'Assessore all'Urbanistica ed Edilizia o suo delegato
- l'Assessore all'Ecologia o suo delegato
- il Responsabile Procedimento Paesaggistica del comune (membro tecnico)
- un componente supplente della Commissione Edilizia comunale (membro tecnico)
- un componente supplente della Commissione Paesaggistica comunale (membro tecnico)
- un componente supplente rappresentante congiunto degli Ordini Architetti / Ingegneri della Provincia di Pavia (membro tecnico)

I componenti, effettivo e supplente, delle Commissioni Edilizia e Paesaggistica saranno nominati direttamente dai componenti stessi delle rispettive commissioni.

Non sono previsti rimborsi spese per i componenti la commissione.

Art. 19 - Premi

La commissione giudicatrice assegna a titolo di rimborso spese tre premi indivisibili.

- Primo premio: euro 5.500,00

- Secondo premio: euro 2.500,00
- Terzo premio: euro 1.000,00

Tutti i premi si intendono al lordo.

Non potranno essere assegnati premi ex equo.

La commissione ha altresì la facoltà di segnalare con motivazione altri progetti ritenuti significativi; le segnalazioni saranno relative alla qualità della proposta e non daranno diritto a rimborsi spese.

La proposta prima classificata potrà essere utilizzata dalla Amministrazione Comunale quale studio di fattibilità delle opere.

La commissione si riserva in ogni caso di non attribuire il primo premio in caso di inadeguatezza delle proposte pervenute.

Art. 20 - Affidamento dell'incarico

A norma dell'art. 99 comma 5 e dell'art. 108 comma 6 del DLgs 163/2006, l'Ente banditore si riserva la possibilità di affidare direttamente al concorrente vincitore, in possesso dei requisiti richiesti in Italia per l'esercizio della professione e dei requisiti di capacità tecnica e professionale ed economica in rapporto al livello progettuale da sviluppare, conformemente all'art. 38 e 39 del DLgs 163/06, la progettazione delle opere, anche per successivi stralci funzionali.

Nella eventuale fase successiva di progettazione potranno essere recepiti gli eventuali suggerimenti dalla commissione giudicatrice.

Art. 21 - Pubblicazione dell'esito

L'esito del concorso sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente banditore.

Sarà resa nota solo la graduatoria dei primi tre progetti classificati, eventualmente integrata dai progetti segnalati dalla commissione, mentre tutti gli altri concorrenti saranno classificati a pari merito.

A tutti i partecipanti sarà comunicato via PEC l'esito del concorso e la data della premiazione.

Gli autori dei progetti premiati sono avvisati subito dopo la formalizzazione dell'esito del concorso.

L'Amministrazione Comunale si riserva di fissare una data per la cerimonia di premiazione dei progetti classificati.

Art. 22 - Esposizione dei progetti

L'ente banditore si riserva il diritto di esporre al pubblico in tutto o in parte le proposte di concorso, citando il nome dell'autore e dei collaboratori, e di presentarne un estratto in eventuali pubblicazioni ovvero in altre forme di pubblicità del concorso stesso senza che questo comporti alcuna pretesa di carattere economico o di altro tipo di rivalsa dei partecipanti al concorso.

Art. 23 - Restituzione degli elaborati di concorso

Gli elaborati cartacei e l'eventuale plastico di concorso pervenuti, ad eccezione della proposta vincitrice possono essere restituiti ai partecipanti per posta, a loro spese e rischio, oppure possono essere ritirati entro due mesi dalla relativa comunicazione.

L'Ente banditore tratterà la sola copia completa degli elaborati su supporto informatico.

Scaduti i termini per il ritiro, l'ente banditore non si assume più alcuna responsabilità. I partecipanti riceveranno una comunicazione scritta sulle modalità di restituzione a tempo debito.

Art. 24 – Privacy

Ai sensi dell'art.4 del D. Lgs 30 giugno 2003 n.196 si informa che i dati personali verranno acquisiti dall'Amministrazione Comunale e trattati anche con l'ausilio di mezzi elettronici esclusivamente per le finalità connesse alla procedura concorsuale, ovvero per le forme di pubblicità previste dal presente bando.

Tagliandi da utilizzare per la consegna dei plichi

Plico generale

Comune di Travacò Siccomario

Via Marconi 37 – 27020 Travacò Siccomario - PV

**CONCORSO DI IDEE PER LA
REALIZZAZIONE DEL NUOVO
CENTRO CIVICO INTEGRATO**

Concorrente:

--	--	--	--	--	--	--	--

Plico Proposta

Comune di Travacò Siccomario

Via Marconi 37 – 27020 Travacò Siccomario - PV

**CONCORSO DI IDEE PER LA
REALIZZAZIONE DEL NUOVO
CENTRO CIVICO INTEGRATO**

PROPOSTA

Concorrente:

--	--	--	--	--	--	--	--

Comune di Travacò Siccomario

Via Marconi 37 – 27020 Travacò Siccomario - PV

**CONCORSO DI IDEE PER LA
REALIZZAZIONE DEL NUOVO
CENTRO CIVICO INTEGRATO**

DOCUMENTI

Concorrente:

--	--	--	--	--	--	--	--

Comune di Travacò Siccomario

Via Marconi 37 – 27020 Travacò Siccomario - PV

**CONCORSO DI IDEE PER LA
REALIZZAZIONE DEL NUOVO
CENTRO CIVICO INTEGRATO**

PLASTICO

Concorrente:

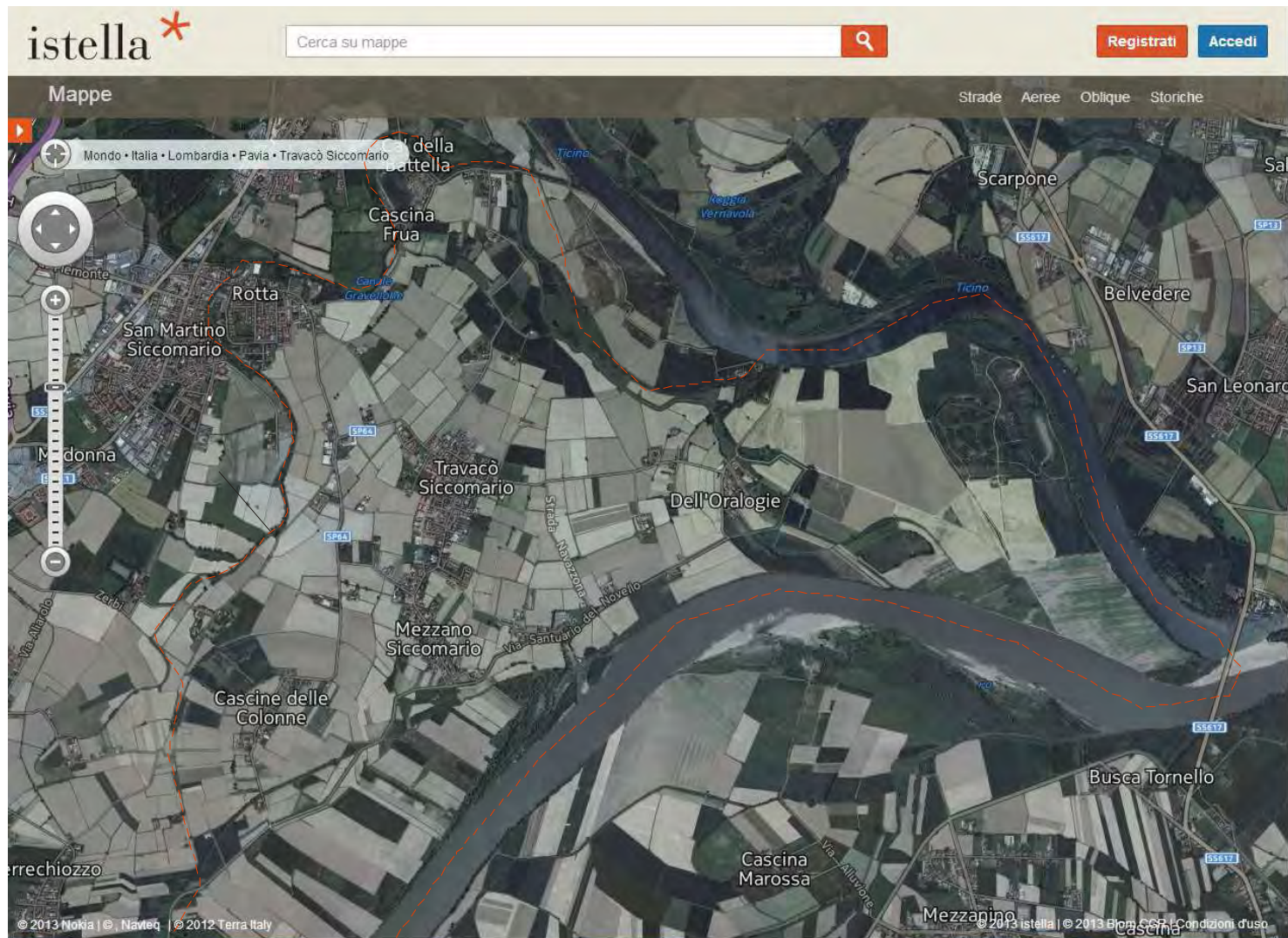
--	--	--	--	--	--	--	--

Comune di TRAVACO' SICCOMARIO – (PAVIA)

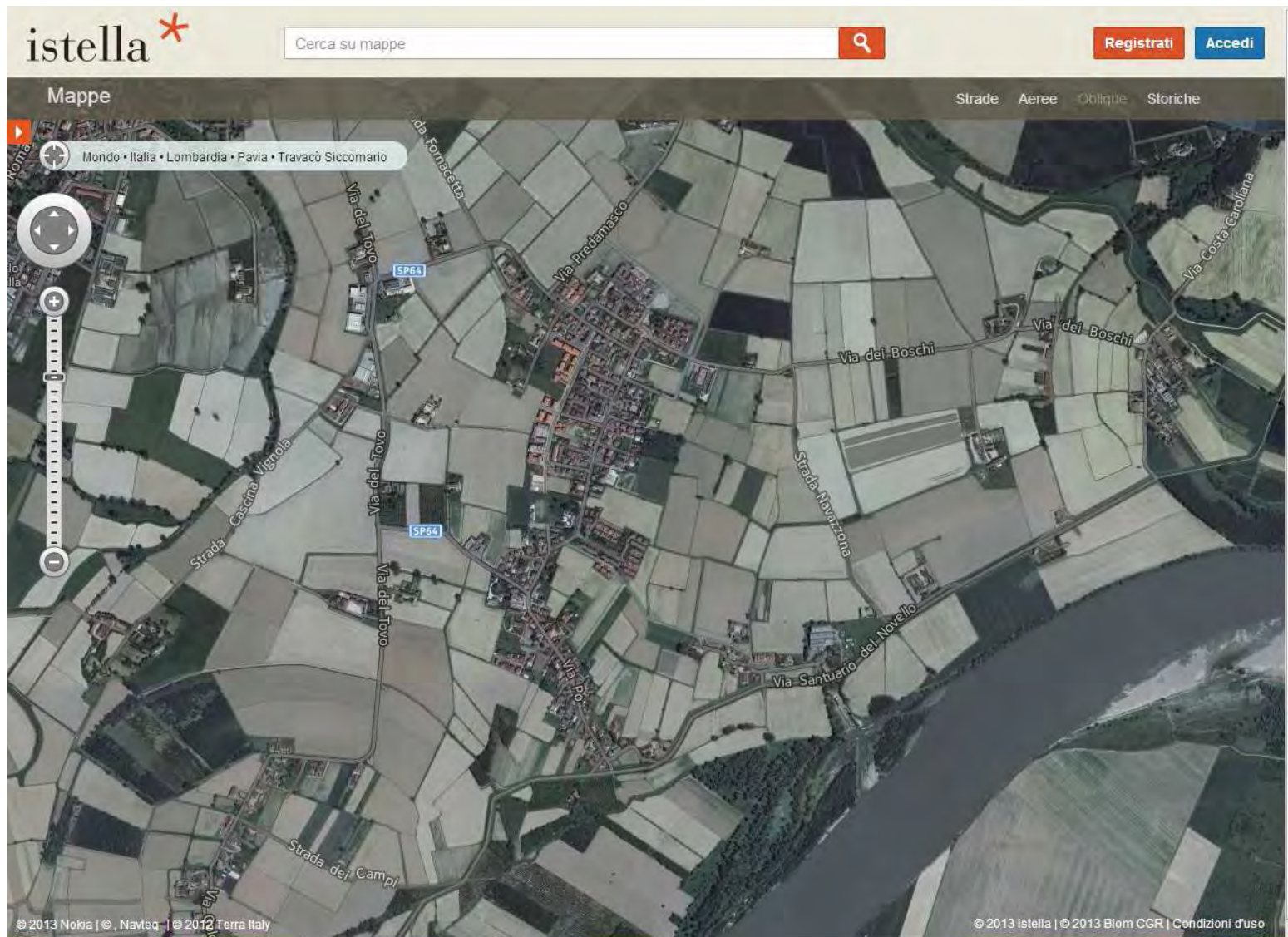
**CONCORSO DI IDEE
PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO
CENTRO CIVICO INTEGRATO**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

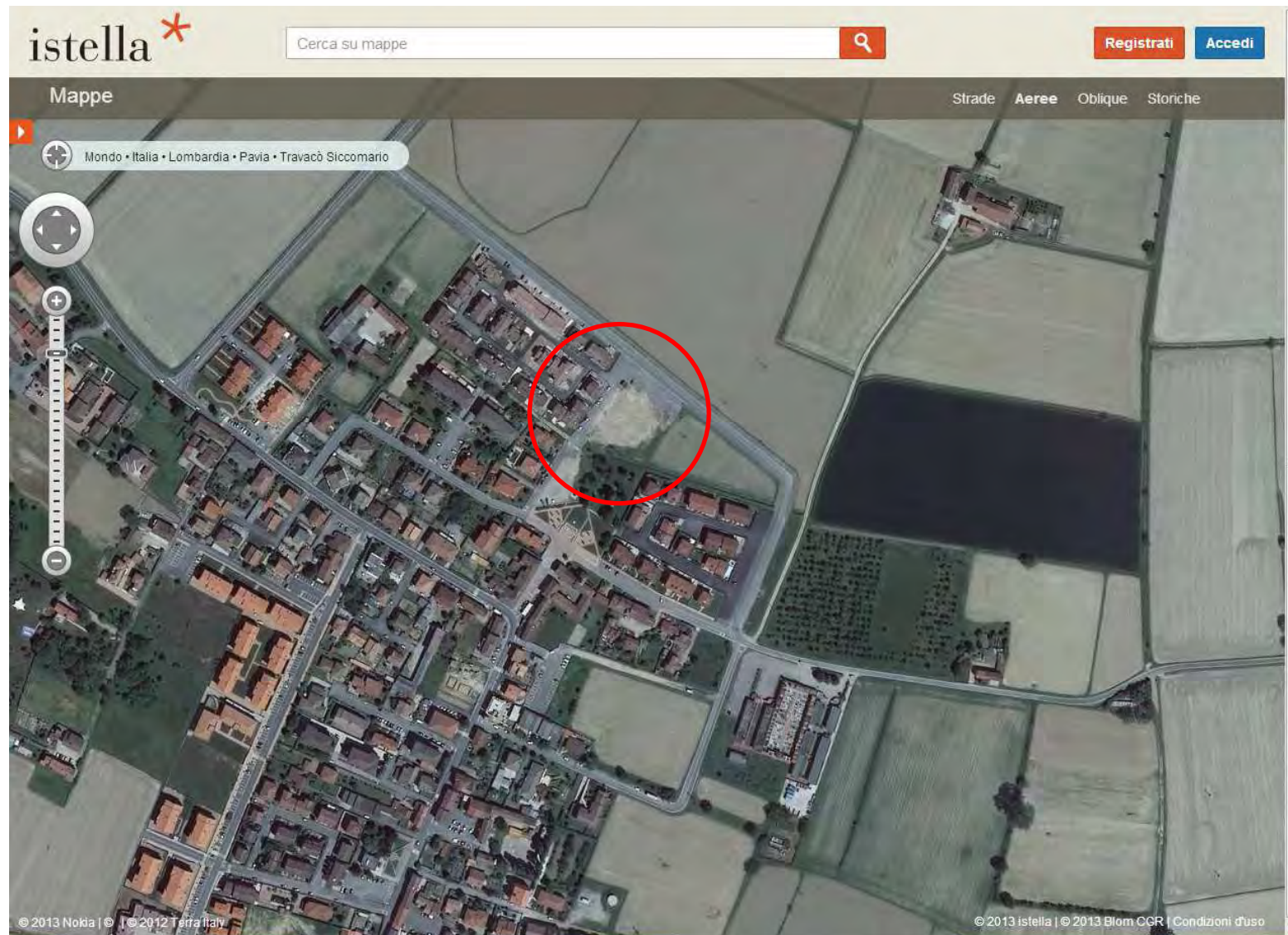
Il territorio comunale di Travacò Siccomario è incuneato alla confluenza tra il fiume Po, sul confine sud, ed il fiume Ticino, sui lati nord ed est; sul lato ovest è delimitato colatore Rotta. I corsi d'acqua ne rappresentano il confine naturale.



Il territorio comunale non ha strade di attraversamento in quanto non esistono ponti sul Po e sul Ticino,. L'accesso, e la conseguente uscita, dal territorio comunale avvengono unicamente attraverso due strade, l'una in frazione Rotta e l'altra in frazione Chiavica.



L'area di intervento è localizzata sul margine nord del capoluogo edificato, sulla linea di demarcazione della zona di protezione speciale (ZPS) individuata e tutelata dal Parco Lombardo della Valle del Ticino, nel cui ambito ricade l'intero territorio comunale.











Mappe

Strade Aeree Oblique Storiche



Google

Travacò Siccomario, PV



ACCEDI



© 2013 Google. Data immagine: maggio 2012

Segnala un problema

Google

Travacò Siccomario, PV



ACCEDI



© 2013 Google. Data immagine: maggio 2012.

Segnala un problema

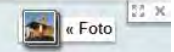


Google

Travacò Siccomario, PV



ACCEDI



© 2013 Google. Data immagine: luglio 2011

Segnala un problema

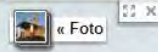


Google

Travacò Siccomario, PV



ACCEDI



©2013 Google. Data immagine: luglio 2011.

Segnala un problema





COMUNE di TRAVACO' SICCOMARIO

Provincia di Pavia

Via Marconi 37 - 27020 Travacò Siccomario - PV
tel.: 0382482003-482230 • Fax: 0382482303

Concorso di Idee nuovo Centro Civico Integrato

F A Q

La pagina sarà aggiornata in relazione alle osservazioni che perverranno

Quando è prevista la conclusione delle procedura di concorso con la pubblicazione dell'esito?

È intenzione della AC concludere al più presto la procedura concorsuale, che si presume possa terminare, compatibilmente con il numero di proposte che perverranno, entro la fine di gennaio.

Quando saranno liquidati i previsti premi ai vincitori?

Entro il mese successivo alla pubblicazione dell'esito del concorso.

Le richieste di chiarimento devono essere anonime?

No, devono essere inoltrate per posta elettronica e firmate dal richiedente. Sarà pubblicata in forma anonima la sintesi del chiarimento richiesto e la relativa risposta nella pagina appositamente dedicata sul sito web comunale del concorso.

Nel caso il vincitore non abbia i requisiti richiesti all'art. 20 del bando, (ad es. un "giovane" architetto al quale manchino i requisiti economici) è possibile avvalersi di una collaborazione che disponga di tali requisiti per l'espletamento dell'eventuale incarico?

Ai fini della partecipazione e della conseguente formulazione della graduatoria del concorso, trattandosi di concorso di idee, non è necessaria la dimostrazione del possesso dei requisiti.

Al momento della eventuale attribuzione dell'incarico saranno applicati i disposti del DLgs 163/2006 in materia, che non risulta vietino, per questa fattispecie, collaborazioni e raggruppamenti anche temporanei tra professionisti.

La volontà della AC è quella di dare seguito al concorso con la realizzazione delle opere?

È intenzione della AC, compatibilmente con le norme relative alla finanza degli enti locali, adoperarsi per reperire i fondi e dare corso alle opere oggetto del concorso che è stato bandito proprio per raccogliere proposte utili alla riorganizzazione delle strutture comunali.

Quali norme urbanistico edilizie sono da rispettare?

Tutti i parametri urbanistici ed edilizi utili e necessari alla progettazione sono indicati all'art. 12 del bando.

I parametri prestazionali di carattere igienico sanitario, sono quelli tradizionali previsti dal regolamento tipo della Regione Lombardia.

Il numero di 4 tavole formato A1 é il massimo oppure sono obbligatorie? Quale supporto utilizzare?

4 è il numero massimo di tavole ammesse, possono però essere meno a scelta del proponente.

Il supporto rigido non è obbligatorio (serve per un'eventuale esposizione dei progetti) e comunque è a libera scelta del concorrente.

Si può avere il dimensionamento di massima degli edifici ed il relativo budget?

I criteri per il dimensionamento sono indicati nel bando e non è fissato un budget in quanto le varie proposte potranno diversificare materiali e tecnologie con conseguenti variazioni di spesa ipotizzata.

È previsto uno schema funzionale di organizzazione delle diverse destinazioni e degli spazi?

Non sono previsti schemi funzionali e/o organizzativi in modo da non limitare le possibili proposte.

Aggiornamento al 16.10.2013



COMUNE di TRAVACO' SICCOMARIO

Provincia di Pavia

Via Marconi 37 - 27020 Travacò Siccomario - PV
tel.: 0382482003-482230 • Fax: 0382482303

Concorso di Idee nuovo Centro Civico Integrato

CHIARIMENTI

“Le risposte alle richieste di chiarimenti divengono parte integrante della documentazione e dei requisiti di concorso” – (art.9 del Bando)

La pagina sarà periodicamente aggiornata in relazione ai chiarimenti richiesti

1. AREA ESTERNA - Quali tipi di intervento si possono proporre sull'area di intervento esterna?

L'organizzazione di massima dell'area parco giochi nella zona a verde, e la viabilità locale e parcheggi nella parte adiacente alla zona residenziale. Questa parte propositiva è facoltativa.

2. SALA POLIFUNZIONALE - Il palco sopraelevato della sala polifunzionale / teatrino / sala consiliare può essere smontabile?

No

3. SALA POLIFUNZIONALE - I servizi igienici della sala polifunzionale sono dimensionati per accesso disabili e utilizzabili da tutti?

È da prevedere un servizio igienico per maschi e uno per femmine. Uno dei due sarà dimensionato per accesso disabili

4. AMBULATORIO - Nella sala di aspetto dell'ambulatorio il servizio igienico è anche per disabili o possono essere utilizzati servizi igienici previsti per altre funzioni?

L'ambulatorio medico deve essere indipendente dal resto della struttura, con proprio accesso e servizio igienico (unico per M/F dimensionato per disabili)

5. MUNICIPIO - L'edificio municipale di quanti ingressi deve essere dotato? Come devono essere i collegamenti verticali?

Il bando specifica 1 ingresso per il pubblico e 1 per il personale, 1 separato per la polizia locale, 1 separato per consulenze diverse. Le separazioni degli ingressi della polizia locale e del locale consulenze sono necessari per garantire fruizione di questi servizi fuori orario di apertura degli uffici, limitando l'accesso del pubblico a specifiche zone dell'immobile.

I collegamenti verticali possono essere comuni tra pubblico e dipendenti.

6. PARCHEGGI – Devono essere previsti parcheggi interni all'area di intervento?

No, parcheggi aggiuntivi possono essere eventualmente previsti nell'area indicata come “proposta di sistemazione urbanistica” perimetrata nella tavola base al 500 (vedi anche chiarimento n.1)

7. CODICE ALFANUMERICO – Chi lo deve formulare e come?

Il codice alfanumerico a 8 cifre (lettere e/o numeri) è formulato a libera scelta del concorrente

8. COLLEGAMENTO FUNZIONALE TRA GLI EDIFICI – Cosa si intende?

Si intende un collegamento ed una connessione a livello impiantistico tra le diverse funzioni, anche se realizzate in tempi diversi.

Si richiede un collegamento fisico (porta e/o corridoio di collegamento) almeno tra la sala polifunzionale e l'edificio municipale e tra questo e l'archivio. Deve invece restare autonomo l'ambulatorio.

9. TAVOLE E RELAZIONE DI PROGETTO – Contenuti

Le tavole di progetto e la relazione potranno contenere, oltre quanto richiesto dal bando (piante, prospetti etc.) anche foto, rendering, schizzi e quant'altro ritenuto opportuno per illustrare la proposta. Dovranno però essere contenute nel numero massimo previsto di tavole e pagine.

10. PARCHEGGI e CABINA ENEL – Quelli esistenti nell'intorno sono da mantenere?

Sì, sia i parcheggi che la cabina Enel sono da mantenere nelle attuali posizioni.

11. ARCHIVIO – Deve essere funzionale alle altre destinazioni? Cosa si intende per sviluppo in metri lineari?

Il locale archivio è previsto per il deposito e la conservazione dei documenti comunali, sia storici che recenti (quelli dell'anno corrente e/o ancora attivi sono nei vari uffici). Deve essere funzionalmente collegato al municipio ma indipendente, con caratteristiche antincendio, dotato di armadiature scorrevoli su binario e compattabili.

Per sviluppo in metri lineari si intende la somma della lunghezza di tutti i ripiani.

12. BIBLIOTECA E SALA RIUNIONI – La sala riunioni deve essere parte della biblioteca?

La prevista sala riunione (25/30 posti) deve essere funzionalmente collegata alla biblioteca ed alle sue attività ma realizzata in locale separato nel quale siano possibili anche altre attività (corsi, conferenze, etc).

13. QUADRO ECONOMICO – Qual è il significato delle tre fasi nel quadro economico sintetico?

Relativamente al QE le indicazioni richieste sono minime e indicative delle possibili differenze di costo stimabili per le diverse funzioni e destinazioni d'uso che, in relazione alla proposta ideata ed alle tecnologie utilizzate, può comportare differenze di costo.

Tale valutazione, ancorchè estremamente sintetica ed ovviamente suscettibile di approfondimento, servirà alla AC al fine della valutazione di possibile programmazione economica degli interventi.

14. DISTANZE DAI CONFINI – Quali distanze sono obbligatorie dai confini?

Le distanze da tenere dai confini dell'area di intervento, pari a 5.00 metri, possono essere ridotte a 0.00 sul lato parcheggio di via Dante Alighieri (nord) e sul lato opposto di confine con il parco giochi (sud).

15. PAVIMENTI GALLEGGIANTI – Per quali ambienti sono necessari?

I pavimenti galleggianti sono necessari per gli ambienti destinati ad uffici e similari, quali municipio e biblioteca.

16. MATERIALI E VOLUMI – Devono necessariamente essere quelli previsti dal regolamento Edilizio?

I materiali ed i volumi possibili (tipologia di copertura, materiali, etc) sono lasciati alla libertà del progettista, e possono essere diversi da quelli attualmente previsti dal regolamento locale.

17. TAVOLE GRAFICHE – Come devono essere le tavole (tav.2) dei singoli piani? Può essere modificata la grafia delle basi fornite?

È possibile prevedere una sottonumerazione per restituire tutti i piani previsti (pT, p1, p2, etc), numerando le varie tavole tav 2a, tav.2b etc.; in questo modo aumenterà conseguentemente il numero massimo di tavole da consegnare.

Si potranno cancellare le polilinee che delimitano le aree di intervento e intervenire anche sulla grafica delle basi.

Non potrà invece essere modificato il cartiglio e la posizione dello stesso.

18. CONSEGNA ELABORATI

Per la consegna degli elaborati, al fine di garantire la segretezza del progettista, si raccomanda di seguire le istruzioni previste nel bando.

Sul plico degli elaborati deve essere indicato il mittente **ESCLUSIVAMENTE** con il codice alfanumerico scelto dal concorrente utilizzando il tagliando indicato in calce al bando.

Aggiornamento al 28.10.2013